

aiasmag

**SICUREZZA, SALUTE,
AMBIENTE e molto altro**

Intervista a:
Marina Zanchi

DOSSIER AIAS:
Michela Gallo
**Il complesso mondo
dei MOCA: Materiali
e Oggetti a Contatto
con gli Alimenti - parte 3**

Lorenzo Manganiello
Fabrizio Benedetti
Adelina Cardenuto
Francesco Santi
Roberto Sammarchi
Andrea Casa

Alessandro Innocenti
Irene Fabbri
Renzo Capitani
Sara Landini
Niccolò Lapi

Marina Zanchi Direttrice HaDEA

Blumatica SHEQ

Safety
Health
Environment
Quality



Il software **QHSE**
Management scelto dalle
più importanti aziende e dai
migliori consulenti



QHSE manager, RSPP e medici competenti collaborano per gestire tutti gli aspetti legati alla **normativa cogente** (D. Lgs. 81/08, D. Lgs. 101/20, ecc.) ed alle **norme volontarie qualità** - ISO 9001, ambiente - ISO 14001, sicurezza - ISO 45001.



Monitoraggi trasversali sulle unità produttive permettono di condividere informazioni con tutte le funzioni aziendali: datori di lavoro, dirigenti e preposti ma anche risorse esterne.



È dotato di interfacce che consentono di **aggregare ed estrarre dati** in base alle necessità per gestire in autonomia la reportistica.



Partendo dall'importazione di tutti i dati pregressi, si ottiene un **sistema completo** con **valutazione dei rischi**, necessità di DPI e formazione, sorveglianza sanitaria, infortuni e near misses: tutto in un unico sistema integrato sincronizzato con i gestionali HR in uso presso le organizzazioni.



The only one all in one

www.blumatica.it/SHEQam

ANNO VII - n. 37/2025 del 18 novembre 2025



aiasmag è un magazine bimestrale on line che si occupa delle tematiche legate a sicurezza, sostenibilità e ambiente fornendo un valido e funzionale supporto agli Associati e un punto di osservazione sempre aggiornato per il mercato di riferimento. Gli interventi in ogni numero dei protagonisti più autorevoli e competenti permettono ad aiasmag di essere uno strumento indispensabile di aggiornamento e innovazione. aiasmag è inviato a tutti gli Associati di AIAS, ed è disponibile sul sito web: www.aias-sicurezza.it/aiasmag/sab06e4ab

Testata registrata
presso il Tribunale di Milano.
Reg. n. 194 del 27 giugno 2018
ISSN 2612-2537



Magazine bimestrale a cura di AIAS
Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza

EDITORE

AIAS - Associazione Italiana
Ambiente e Sicurezza
EDISON BUSINESS CENTER
Viale Thomas Alva Edison, 110
20099 - Sesto San Giovanni (MI)
Tel. 02 8239 8620
Fax 02 9436 8648
segreteria@networkaias.it
www.aias-sicurezza.it

PROPRIETÀ

AIAS - Associazione Italiana
Ambiente e Sicurezza
Piazzale Rodolfo Morandi, 2
20121 - Milano
Tel. 02 8239 8620
Fax 02 9436 8648
segreteria@networkaias.it
www.aias-sicurezza.it

REDAZIONE

Francesco Santi
Margherita Perone
Katerina Marozava
Walter Magagnato
Gloria Mosca
Cristian Son
Massimiliano Oggiano
Dino Peruch
Giuseppe Palmisano

IMPAGINAZIONE

Silvia Diramati (Edigeo srl)
www.edigeo.it

COPYRIGHT

Tutti i diritti riservati.

La collaborazione è gradita e utile.
Tutti gli interessati sono invitati a mettersi in contatto con la Redazione.

I manoscritti, le fotografie, i disegni non si restituiscono anche se non vengono pubblicati. Le opinioni espresse dagli autori non impegnano la rivista, la sua Direzione e AIAS. L'Editore si riserva il diritto di non pubblicare e in ogni caso declina ogni responsabilità per possibili errori, omissioni nonché per gli eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Riprodurre parte dei testi è permesso previa autorizzazione scritta da parte della Direzione della rivista. L'Editore garantisce la massima riservatezza nell'utilizzo della propria banca dati con finalità di invio del presente periodico e/o di comunicazioni promozionali. Ai sensi dell'art. 7 ai suddetti destinatari è stata data facoltà di esercitare il diritto di cancellazione o rettifica dei dati a essi riferiti. Nel caso in cui siano contenuti nella rivista questionari oppure cartoline commerciali con la richiesta di compilazione di dati, si rende noto che gli eventuali dati trasmessi verranno impiegati solo per scopi di indagini di mercato e di contatto commerciale e verranno trattati ai sensi del Reg. UE 679/2016 (GDPR) e del D.lgs. 196/2003, cd. Codice Privacy, così come modificato dal D.lgs. 101/2018.

Tutti gli interessati hanno diritto di accesso ai dati personali, alla rettifica, alla cancellazione degli stessi in qualsiasi momento, previa comunicazione anche a mezzo e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: segreteria@networkaias.it

Editoriale Così perdiamo tutti	Francesco Santi	4
European Health and Digital Executive Agency - HaDEA	Intervista a Marina Zanchi	6
Professione sicurezza: il valore di una comunità che apprende	Lorenzo Manganiello	12
Parte 2 di 2 Nuove tecnologie, salute e sicurezza sul lavoro: la centralità della valutazione dei rischi	Fabrizio Benedetti	14
La norma ISO 45001 come leva strategica per ambienti di lavoro sicuri e sostenibili	Adelina Cardenuto	18
La rinnovata importanza del rischio biologico: una sfida emergente per la salute e sicurezza lavorativa	Francesco Santi	24

**La nuova legge sull'IA e la sicurezza
sul lavoro: analisi strategica
per i professionisti SSL**

Roberto Sammarchi

28

**Efficienza energetica degli edifici:
il ruolo strategico della pulizia
degli impianti di trattamento aria**

Andrea Casa

36

Parte 4 di 4
**Nuovi approcci formativi in ambito
di salute e sicurezza sul lavoro**
La realtà virtuale come strumento
di innovazione: impatto sulla formazione
e prospettive future

Alessandro Innocenti
Irene Fabbri
Renzo Capitani
Sara Landini
Niccolò Lapi

40

Speciale AIAS on the Road

51


Francesco Santi

Presidente AIAS



Così perdiamo tutti

Era il 12 giugno di quest'anno. Mentre a Roma la ministra del lavoro Calderone presentava in Parlamento un disegno di legge sulla sicurezza sul lavoro, io mi trovavo a Bologna nell'ultima giornata della Fiera Ambiente e Lavoro. Il caldo era opprimente, così ho aperto la finestra del mio alloggio per cercare un po' d'aria. Quello che ho visto di fronte mi ha gelato il sangue nonostante la temperatura.

Tre operai stavano montando un'impalcatura per lavori di ristrutturazione in un condominio. Erano già arrivati al quarto piano, oltre dodici metri d'altezza, e lavoravano senza imbraghi di sicurezza agganciati ad alcun punto fisso. Niente protezioni, niente rispetto delle più basilari norme di prevenzione infortuni.

Preso dallo sconforto, ho fatto quello che ogni cittadino responsabile dovrebbe fare: ho chiamato il 112. È iniziato allora un pellegrinaggio kafkiano tra le istituzioni che la dice lunga su come funziona – o meglio, non funziona – il sistema di tutela della sicurezza nel nostro Paese.

Dodici minuti. Tanto è durato il primo contatto: identificazione come cittadino, descrizione dettagliata della situazione, attesa mentre l'appuntato consultava il superiore. Risponso: «Non è di nostra competenza, deve chiamare la Polizia di Stato». Trasferimento di chiamata. Nel frattempo, gli operai erano saliti al quinto piano. Sempre senza protezioni, sempre senza caschi.

Nuova descrizione della situazione al nuovo interlocutore e nuova identificazione, altri minuti di attesa. La risposta della Polizia di Stato è stata ancora più scoraggiante: «Non è nostra competenza, noi interveniamo solo su emergenze e questa non è un'emergenza». Già, non è un'emergenza finché qualcuno non precipita. «Chiami i Vigili urbani», mi hanno detto.

Terza telefonata, terza identificazione, altri preziosi minuti che passavano mentre il rischio continuava a crescere piano dopo piano. I Vigili urbani: «Non è di nostra competenza, doveva intervenire la Polizia. Noi facciamo solo verifiche amministrative, comunque segnalo al quartiere e forse qualcuno interverrà».

Forse.

Alla fine, i Vigili sono intervenuti, mentre io passavo per recarmi in fiera a discutere proprio di sicurezza sui luoghi di lavoro. L'ironia della situazione era amara quanto emblematica. Mi sono fermato e ho cercato di spiegare a quei tre giovani operai quanto fosse assurdo rischiare la loro vita in quel modo.

Li ho guardati negli occhi, ho visto la loro inconsapevolezza mista a una sorta di rassegnazione.

Quando sono ripassato la sera, il cantiere era trasformato: recinzioni a norma, bagni di servizio, transenne per il traffico pedonale e veicolare. Tutto quello che doveva esserci fin dall'inizio c'era. Bastava volerlo, bastava rispettare le regole.

Questa vicenda racconta molto più di un singolo episodio di negligenza. Racconta di un sistema che non funziona, dove le competenze si rimpallano mentre la vita delle persone è appesa a un filo. Letteralmente, in questo caso. Racconta di una cultura della sicurezza ancora troppo fragile, dove si preferisce correre il rischio piuttosto che investire in prevenzione.

Mentre la ministra Calderone presentava nuove norme sulla sicurezza, nelle stesse ore tre lavoratori rischiavano la vita per l'indifferenza di chi doveva tutelare la loro incolumità. E quando dico "chi doveva", non parlo solo delle istituzioni. Parlo dell'im-

presa che li aveva mandati lassù senza protezioni, del committente che aveva accettato un preventivo evidentemente al ribasso, dei consulenti che comunque nel momento di maggior rischio non erano presenti; quindi, di una filiera che troppo spesso scarica sui più deboli il peso del risparmio.

Così perdiamo tutti. Perdono gli operai, che rischiano la vita per portare a casa uno stipendio. Perde il Paese, che continua a registrare una strage silenziosa sui luoghi di lavoro che non accenna a diminuire. Perdono anche le imprese serie, quelle che investono in sicurezza e si trovano svantaggiate nella concorrenza con chi taglia sui costi tagliando sulla vita.

È ora di smetterla di parlare di "fatalità" quando si può e si deve prevenire. È ora di creare un sistema che funzioni davvero, dove le competenze siano chiare e i controlli tempestivi ed efficaci.

Perché quando si tratta di salvare vite umane, non dovrebbe mai essere una questione di competenza. Deve essere una questione di umanità.





European Health and Digital Executive Agency - HaDEA

L'HaDEA (European Health and Digital Executive Agency) è nata il 1° aprile 2021 come parte della riorganizzazione delle agenzie esecutive della Commissione Europea, per allinearle meglio alle priorità del nuovo bilancio pluriennale 2021-2027 e alle nuove sfide europee. aiasmag intervista Marina Zanchi, direttrice dell'Agencia dal febbraio 2022.

In che modo il programma EU4Health, gestito da HaDEA, sta indirizzando le sfide post-pandemiche nel settore sanitario europeo?

Il programma EU4Health è stato adottato a seguito della pandemia di COVID-19 per rafforzare la preparazione alle crisi nell'Unione europea (UE) attraverso la creazione di sistemi sanitari più solidi, resilienti e accessibili. Con un bilancio di 4,4 miliardi di euro per il periodo 2021-2027, il programma EU4Health rappresenta un investimento finanziario senza precedenti dell'UE nel settore sanitario, fornendo sostegno alle principali politiche sanitarie europee¹.

Esso fornisce finanziamenti a soggetti che operano nel settore della salute, quali organizzazioni sanitarie, soggetti privati, organizzazioni internazionali, organizzazioni non governative e organizzazioni della società civile, organismi di ricerca, università o enti pubblici dei paesi dell'UE o dei paesi terzi associati al programma².

L'Agencia esecutiva europea per la salute e il digitale (HaDEA) attua il programma firmando con i sogget-



Marina Zanchi

Director of the European Health and Digital Executive Agency



ti selezionati accordi di sovvenzione e contratti che riguardano vari settori sanitari e supervisionandone l'attuazione. Queste azioni affrontano le principali sfide sanitarie e contribuiscono a:

- migliorare le capacità dell'UE in materia di prevenzione, preparazione e risposta alle crisi, compresa la creazione dell'Hub europeo per i vaccini lanciato all'inizio di quest'anno. Questo progetto contribuirà a garantire la preparazione e la capacità di risposta dell'Europa in materia di vaccini in caso di pandemie;
- promuovere la ricerca avanzata e lo sviluppo di contromisure mediche, compreso lo sviluppo di nuovi antivirali a mRNA ad ampio spettro o di dispositivi di protezione individuale di seconda generazione (in particolare mascherine);
- controllare le malattie infettive, affrontare la resistenza antimicrobica e sostenere la promozione della salute e la prevenzione delle malattie trasmissibili e non trasmissibili, in particolare quelle cardiovascolari e legate al diabete;
- digitalizzare i sistemi sanitari e far progredire l'adozione dell'intelligenza artificiale in ambito sanitario;
- sostenere iniziative di successo come le Reti di riferimento europee (ERN) per le malattie rare;
- prevenire il cancro, fornire medicine personalizzate e sostenere, riabilitare i bambini nelle cliniche di oncologia pediatrica e supportare le loro famiglie.

HaDEA ha inoltre firmato contratti con quattro aziende farmaceutiche per garantire capacità produttive e diritti di priorità per la produzione di vaccini nell'UE in caso di emergenza sanitaria pubblica. HaDEA ha così garantito la produzione di un totale annuo di 325 milioni di dosi di vaccini a mRNA, vettoriali e proteici, rendendo l'UE più resiliente alle crisi.

Quali opportunità offre il programma EU4Health alle aziende che operano nel settore della sicurezza e della salute sul lavoro?

EU4Health contribuisce alla sicurezza sul lavoro nel settore sanitario finanziando progetti e iniziative che forniscono al personale sanitario le competenze e le conoscenze necessarie per lavorare in modo sicuro ed efficace. Tra queste figurano lo sviluppo di moduli di formazione standardizzati per il personale sanitario, dai medici agli infermieri e ai professionisti non specializzati, concepiti e adattati ai loro specifici settori ed esigenze. Alcuni esempi includono progetti che contribuiscono allo sviluppo di competenze del personale ospedaliero o che si concentrano sulla formazione del personale sanitario in materia di prevenzione e riduzione della resistenza antimicrobica. EU4Health finanzia anche progetti che proteggono il personale sanitario dalle minacce sanitarie transfrontaliere e ne rafforzano la preparazione. Ad esempio, alcuni progetti stanno già lavorando allo sviluppo di dispositivi di protezione respiratoria di nuova generazione, come dispositivi di protezione individuale (DPI) riutilizzabili o maschere intelligenti riutilizzabili per gli operatori sanitari e altre categorie di lavoratori essenziali. L'obiettivo è quello di fornire scelte sostenibili, universali ed efficaci per la protezione degli operatori sanitari e di altri lavoratori essenziali, dei pazienti e delle comunità più in generale. Questi nuovi dispositivi sostituiranno i modelli obsoleti, offriranno una vestibilità comoda e universale e saranno adatti allo stoccaggio e alla produzione rapida in caso di emergenza, riducendo al contempo l'impatto ambientale.

Invito tutte le entità private e pubbliche alla ricerca di opportunità di finanziamento nel settore della salute a visitare regolarmente il portale EU Funding

1. Tra questi figurano la Strategia globale in materia di salute, il Regolamento sulle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero, la Comunicazione sulla Risposta alle carenze di medicinali nell'Unione europea, il Regolamento sullo spazio europeo dei dati sanitari, la legislazione sui dispositivi medici, il Piano europeo per la lotta contro il cancro, la Comunicazione su un approccio globale alla salute mentale, la Strategia farmaceutica per l'Europa e l'Iniziativa dell'UE sulle malattie non trasmissibili.
2. Norvegia, Islanda, Ucraina, Moldavia, Montenegro e Bosnia-Erzegovina sono associate al programma EU4Health.

and Tenders e il sito web di HaDEA per ulteriori informazioni sui bandi di gara e sugli inviti a presentare proposte per sovvenzioni nell'ambito di questo programma. Gli inviti a presentare proposte attualmente aperti riguardano temi quali la preparazione alle crisi, le malattie non trasmissibili, la promozione della salute, i sistemi sanitari e il digitale.

HaDEA lavora inoltre in stretta collaborazione con i punti focali nazionali (National Focal Points, NFP) per il programma EU4Health, che possono fornire ulteriori informazioni e orientamenti sul programma e sulle relative opportunità di finanziamento. I recapiti del punto focale nazionale italiano sono disponibili sulla pagina web dedicata del sito di HaDEA.

In che modo i progetti finanziati attraverso il Programma per il Mercato Unico (area sicurezza alimentare) stanno influenzando gli standard di sicurezza lungo la catena di approvvigionamento e quali implicazioni hanno per le aziende del settore alimentare?

Il filone "Sicurezza alimentare" del Programma per il Mercato Unico (SMP Food) gestito da HaDEA sostiene l'attuazione e l'applicazione della legislazione

dell'Unione che garantisce un elevato livello di salute per gli esseri umani, gli animali e le piante, la tutela del benessere delle persone e degli animali e la sicurezza degli alimenti e dei mangimi. Attua inoltre i principi dello sviluppo sostenibile e garantisce un elevato livello di protezione dei consumatori. Il bilancio complessivo stanziato per SMP Food ammonta a 1,3 miliardi di euro per il periodo 2021-2027.

HaDEA finanzia le autorità competenti dei paesi membri dell'UE nei seguenti settori:

- **Attuazione di programmi veterinari nazionali annuali e pluriennali:** queste azioni finanziano le autorità competenti dei paesi membri dell'UE e dei paesi terzi limitrofi per garantire l'individuazione e l'eradicazione delle malattie animali trasmissibili, quali ad esempio l'influenza aviaria, la salmonella o la rabbia.
- **Attuazione di programmi fitosanitari nazionali annuali e pluriennali:** queste sovvenzioni sostengono le autorità competenti dei paesi membri dell'UE per garantire l'individuazione precoce e il contenimento o l'eradicazione di circa 50 diversi parassiti delle piante, quali *Xylella*



fastidiosa, *Bursaphelenchus xylophilus*, *Ralstonia solanacearum* e *Clavibacter michiganensis*.

Inoltre, HaDEA fornisce sostegno e finanziamenti a:

- oltre 50 laboratori e centri di riferimento europei per garantire test uniformi e di alta qualità nell'UE;
- il monitoraggio della resistenza antimicrobica (AMR) negli alimenti e negli animali d'allevamento condotto dai paesi membri dell'UE;
- azioni contro lo spreco alimentare, sia per le autorità competenti dei paesi membri dell'UE sia per gli attori privati.

In considerazione della crescente globalizzazione dei settori vegetale, animale, alimentare e dei mangimi, i controlli ufficiali effettuati dai paesi membri dell'UE sono uno strumento essenziale per verificare e monitorare che i requisiti dell'Unione siano attuati, rispettati e applicati, anche per quanto riguarda le importazioni. Inoltre, HaDEA fornisce un sostegno finanziario all'iniziativa "Better Training for Safer Food" (Mi-

gliore formazione per alimenti più sicuri), che offre formazione agli ispettori ufficiali dei paesi membri dell'UE e dei paesi terzi incaricati dei controlli nel settore degli alimenti e dei mangimi. Infine, vengono finanziati studi nel campo del benessere degli animali a sostegno della legislazione dell'UE in vigore.

Come possono le PMI italiane accedere ai finanziamenti del Cluster 4 (Digitale, Industria e Spazio) di Orizzonte Europa per progetti innovativi legati alla digitalizzazione della sicurezza industriale?

Le PMI possono accedere ai finanziamenti del Cluster 4 di Orizzonte Europa partecipando a progetti collaborativi di ricerca e innovazione incentrati sulla trasformazione verde e digitale dell'industria, compresa la sicurezza industriale.

Il programma di lavoro del Cluster 4 offre opportunità di finanziamento in settori quali le tecnologie digitali, la produzione avanzata, l'intelligenza artificiale, la robotica e l'innovazione digitale a misura d'uomo. Tali opportunità includono inviti a presentare proposte mirate a creare ambienti industriali più sicuri e intelligenti.



Poiché generalmente i progetti finanziati da Orizzonte Europa devono essere presentati da consorzi composti da diversi partner provenienti da almeno tre paesi membri dell'UE o Associati al programma, le PMI sono tenute a creare o aderire a partnership con altre organizzazioni, quali istituti di ricerca, università e altre aziende. Per trovare partner, possono avvalersi dei punti di contatto nazionali (come APRE in Italia) o di piattaforme quali il portale Funding & Tenders e la rete Enterprise Europe Network.

Inoltre, servizi di supporto come i Digital Innovation Hubs e i cluster regionali possono aiutare le PMI a preparare le proposte e ad allineare le loro innovazioni alle priorità dell'UE. Le PMI con innovazioni ad alto rischio e ad alto potenziale potrebbero prendere in considerazione anche altre opportunità di finanziamento, come quelle offerte da Orizzonte Europa nell'ambito dell'EIC Accelerator.

In breve, l'accesso ai finanziamenti è disponibile, ma viene assegnato sulla base di inviti a presentare proposte competitive, definiti nei programmi di lavoro. Il successo richiede l'allineamento con le priorità dell'UE, partnership solide e una chiara proposta di valore per migliorare la sicurezza industriale attraverso l'innovazione digitale.

Quali sono le principali iniziative del Programma Europa Digitale gestite da HaDEA che potrebbero rivoluzionare la gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso tecnologie emergenti?

Per costruire e sostenere un'Unione europea solida, sovrana e competitiva, è fondamentale colmare il divario di competenze digitali, concentrandosi in particolare sul miglioramento delle competenze e sulla riqualificazione della forza lavoro delle PMI e degli attori industriali. Poiché le PMI devono affrontare sfide maggiori nell'adozione delle tecnologie digitali, il Programma Europa Digitale mira ad aiutarle a colmare questo divario.

I progetti gestiti da HaDEA svolgono un ruolo fondamentale nella formazione, nell'aggiornamento e nella riqualificazione professionale dei cittadini europei e della forza lavoro in settori quali l'intelligenza artificia-

le, la sicurezza informatica, i servizi cloud e l'analisi dei dati. Tutti i corsi di formazione sono accessibili tramite la piattaforma Digital Skills & Jobs. Per fare un esempio, la Cyber Skills Academy si concentra sulle esigenze delle PMI e delle amministrazioni pubbliche. Questa Accademia offre corsi di formazione sulle competenze informatiche essenziali, come l'informatica forense, i cyber range, l'analisi del malware e l'intelligenza artificiale per la sicurezza informatica. I progetti offrono anche corsi di formazione sul posto di lavoro e opportunità di tirocinio per le PMI e le amministrazioni pubbliche all'interno di aziende innovative e centri di competenza per la sicurezza informatica.

Nell'ambito del Programma Europa Digitale, HaDEA gestisce anche sovvenzioni mirate a sviluppare programmi universitari al fine di potenziare le competenze digitali. Tra questi possiamo menzionare come esempio il progetto SUSANA, citato dal *Financial Times* come iniziativa che sta plasmando il futuro della formazione digitale nel settore sanitario in Europa. SUSANA fornisce ai professionisti della salute competenze digitali all'avanguardia, assicurando che rimangano in prima linea nella trasformazione digitale del settore. Il consorzio riunisce 12 istituti di istruzione superiore, 5 PMI, 1 ospedale, 1 centro di ricerca e 2 organizzazioni di networking per guidare una trasformazione educativa completa. Il progetto introdurrà 20 corsi di laurea triennale e 26 corsi di laurea magistrale, insieme a 16 moduli autonomi per l'apprendimento permanente. Con l'obiettivo di formare 6558 laureati e 660 professionisti attivi, SUSANA è strategicamente progettato per sviluppare competenze specialistiche nell'ambito dei dati digitali per la salute.



Sul lavoro, un occhio in più.

La tecnologia ICOY vigila senza sosta per proteggere chi lavora e ridurre a zero gli infortuni.

ICOY
AI and safety at work

www.icoy.it





Lorenzo Manganiello

Co-autore del libro e Responsabile sviluppo associativo e relazioni AIAS



Professione sicurezza: il valore di una comunità che apprende

Dai primi gruppi di lavoro alla rete territoriale: come AIAS ha trasformato la formazione in cultura condivisa.

In AIAS, la storia professionale di ciascuno è sempre stata anche la storia di tutti. Fin dall'inizio, l'Associazione ha riconosciuto che la crescita di una comunità si misura sulla capacità di scambiare conoscenze, mettere in comune pratiche efficaci, costruire linguaggi condivisi. È da questa consapevolezza che nasce un percorso che oggi, a cinquant'anni dalla fondazione, possiamo leggere come **un continuum: dall'intuizione di allora alla responsabilità di oggi di essere, per migliaia di soci, un punto di riferimento vivo e competente.**

Il libro *Storia di AIAS*, scritto da Mario Casati e da me, ripercorre le tappe di questo cammino con uno sguardo che non separa mai i fatti dalle idee. Perché le scelte organizzative, le relazioni istituzionali, i nuovi formati didattici non sono mai decisioni astratte: sono risposte concrete a esigenze reali dei professionisti della sicurezza, maturate nel tempo attraverso il confronto. La narrazione del volume mette in luce proprio questa dinamica: **AIAS cresce quando cresce la sua rete, si rafforza quando si rafforza la partecipazione, innova quando i soci condividono esperienze e soluzioni.**



Nei primi anni l'urgenza era dotarsi di strumenti minimi: una sede, un calendario, un lessico comune per interpretare norme in rapido mutamento. Poi, con il consolidarsi dell'Associazione, è diventato centrale l'obiettivo di rendere la formazione capillare, accessibile, aggiornata. Questo ha significato attivare percorsi in cui l'esperienza in azienda dialoga con il sapere tecnico e normativo, **costruendo quel ponte tra teoria e prassi che è il tratto distintivo della nostra proposta culturale.**

Per molti di noi, AIAS è stata (ed è) il luogo in cui tradurre la responsabilità individuale in un progetto collettivo: dal ruolo dell'Addetto alla Sicurezza fino al moderno HSE, il profilo professionale si è evolu-

to insieme agli strumenti, ma soprattutto insieme alla consapevolezza di essere parte di una comunità.

È un'idea semplice e, al tempo stesso, impegnativa: nessuno presidia la sicurezza da solo. La si presidia insieme, con continuità, metodo, allenamento. Nel cinquantesimo, questa eredità chiede di essere rinnovata. Non basta ricordare: occorre investire nella qualità delle relazioni professionali, sostenere la circolazione delle buone pratiche, mantenere uno sguardo vigile sulle trasformazioni del lavoro e delle tecnologie. La traiettoria che il libro racconta – **dall'aggregazione spontanea alle strutture organizzate, dai primi incontri tecnici alla progettazione formativa sistematica** – è anche un programma per il futuro.

Il valore della rete territoriale, in questo senso, è stato decisivo. La prossimità ai contesti produttivi,

la capacità di leggere i fabbisogni locali, l'attenzione alle specializzazioni settoriali hanno permesso ad AIAS di evitare la distanza tra centro e periferia: le Sezioni diventano luoghi di ascolto e di proposta, alimentano l'Associazione dal basso, danno concretezza ai principi. È lì che la cultura della prevenzione prende forma, nelle aule e nei reparti, nei sopralluoghi e nelle commissioni tecniche, nel dialogo con enti, università, imprese.

A cinquant'anni dalla fondazione, questo è il patto che ci impegna: **coltivare una comunità che apprende, che aggiorna i propri strumenti, che accetta la complessità senza rinunciare alla chiarezza, che fa della formazione un atto di responsabilità verso i lavoratori e verso il Paese.** È ciò che rende il nostro anniversario un ponte tra ciò che abbiamo costruito e ciò che scegliamo di costruire.

Alle Sezioni regionali fece seguito la costituzione del primo nucleo territoriale provinciale, quello di Venezia, coordinato dal Geom. Mario Cocollet. Nello stesso giorno in cui veniva affermata la nascita della prima sezione territoriale, l'Assemblea dei Soci approvò per la prima volta un primo e provvisorio regolamento delle sezioni territoriali in Italia, che venne successivamente modificato fino a raggiungere quello odierno.

(Pag. 108)

Vuoi esplorare in modo completo come AIAS ha costruito una comunità professionale capace di apprendere e innovare?

SCARICA GRATUITAMENTE L'EBOOK Storia di AIAS

<https://storiadiaias.it/>

dal sito ufficiale e ripercorri le tappe che hanno dato forma alla cultura della prevenzione nel nostro Paese.

SCARICA IL LIBRO IN PDF:

https://www.aias-sicurezza.it/userfiles/Contenuto/913/allegati/StoriadiAIAS_android.pdf

**Fabrizio Benedetti**

Inail, Coordinatore Consulenza tecnica salute e sicurezza



Nuove tecnologie, salute e sicurezza sul lavoro: la centralità della valutazione dei rischi

La regolamentazione delle nuove tecnologie per la SSL evolve con norme UNI su esoscheletri e DPI IoT. Inail promuove attività di ricerca, sperimentazioni e attua iniziative di finanziamento. La valutazione dei rischi resta centrale per implementazione efficace delle innovazioni tecnologiche a tutela della SSL.

La prima parte del contributo è pubblicata nel numero 36 di aiasmag www.aias-sicurezza.it/aiasmag

Dobbiamo metterci d'accordo anche, ad esempio, su dove collocare gli esoscheletri. Decidere se si tratti di attrezzature, attribuzione verso la quale personalmente propendo, o DPI, come qualcuno addirittura ipotizza, o magari ancora altro.

In Italia, la Commissione sicurezza di UNI ha varato nell'aprile 2024, attraverso un gruppo di lavoro dedicato, coordinato dall'Inail, un primo rapporto tecnico UNI, una norma denominata UNI/TR 11950 avente a oggetto "Sicurezza sul lavoro nell'uso di esoscheletri occupazionali". La norma approfondisce lo stato dell'arte sull'utilizzo di questi strumenti, fornendo indicazioni sulla corretta terminologia e sulle definizioni di settore da adottare e descrivendo le diverse ti-



pologie di esoscheletri impiegati finora negli ambienti di lavoro, con particolare riferimento a quelli attivi e passivi. Illustra i principi generali di progettazione e costruzione, esamina i settori lavorativi della loro possibile applicazione e inquadra, infine, opportunità e problematiche correlate al loro utilizzo.

A oggi sono in corso sperimentazioni nell'ambito degli accordi sottoscritti dall'Inail con aziende e grandi gruppi industriali impegnati nella esecuzione dei singoli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, in attuazione dell'art. 20 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)".

Nell'ambito dell'*Internet of Things*, applicato ai DPI, nel mese di aprile del 2022 è stato pubblicato il Rapporto tecnico UNI TR 11858:2022 "Tecnologie IoT nell'impiego dei DPI - Indicazioni relative all'integrazione di sistemi elettronici nella gestione e nell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali". I DPI sono dispositivi utilizzati al fine di gestire il cosiddetto rischio residuo, non altrimenti eliminabile, e sono da sempre considerati come l'ultimo baluardo per la protezione dalle conseguenze di un incidente. Per il futuro, tuttavia, proprio grazie all'impiego delle tecnologie IoT, è ipotizzabile per i DPI un ampliamento di ruolo che potrebbe farli diventare parte "attiva" di un sistema di prevenzione, destinato a svilupparsi e a contribuire al miglioramento delle condizioni di lavoro. Infatti, la possibilità di applicare sensori, in grado di ricevere e inviare segnali, apre a diverse prospettive sia per le aziende sia per i lavoratori.

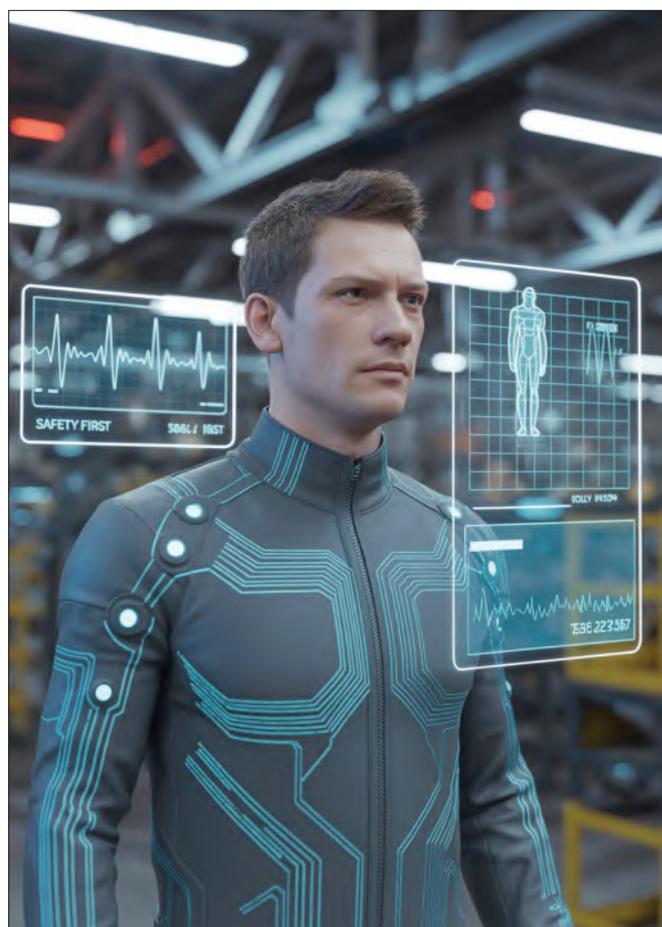
Ad esempio, tramite DPI "connessi" si potranno gestire le aree ad accesso controllato, evitando che vi entrino persone non autorizzate o che comunque non indossano gli opportuni dispositivi di protezione; parimenti può essere aumentato il livello di affidabilità dei sistemi di sicurezza previsti su un macchinario, ad esempio predisponendo la sua attivazione solo dopo l'avvenuta rilevazione del DPI indossato.

Questi sistemi possono permettere di accedere alle informazioni relative allo stato di idoneità del DPI, alle istruzioni di uso e manutenzione del DPI stesso, a procedure e metodi di lavoro aziendali; nel caso di tag attivi, poi, possono essere introdotte funzionalità uti-

lizzabili a vantaggio e sostegno del livello di sicurezza del lavoratore come, ad esempio la segnalazione del mancato o non corretto utilizzo dei DPI, il rilievo di parametri al fine di consentire un soccorso tempestivo in caso di incidente, la segnalazione diretta e immediata della prossimità di un pericolo come macchinari in movimento.

Occorre tenere presente che il possesso di questi dati che consentono di proteggere le persone da situazioni di rischio anche molto elevate, debbono poter consentire modalità di intervento tempestive. Occorre considerare e riflettere anche sulle responsabilità connesse alla disponibilità di tali opportunità di controllo e alla conseguente possibilità di azione per la salvaguardia delle persone che lavorano.

L'aggiunta del tag deve sempre avvenire in modo che non sia modificata l'efficacia protettiva del DPI stesso. Questo sia nel caso che il tag venga apposto da uno degli operatori economici individuati nella cate-



na di approvvigionamento (fabbricante, mandatario, importatore, distributore) o che ciò avvenga a cura del datore di lavoro, il quale deve comunque garantire che il DPI mantenga inalterata la sua efficacia protettiva e che il tag non costituisca un ulteriore pericolo. Gli aspetti tecnici e tecnologici si sposano con necessità organizzative e gestionali senza le quali l'impiego di questi sistemi può portare pochi vantaggi e molte difficoltà.

Le grandi quantità di dati che man mano si renderanno disponibili possono essere trattati e gestiti attraverso sistemi e applicazioni, tra le quali quelle che fanno uso di sistemi cognitivi e dell'intelligenza artificiale. Anche per fare questo però l'aspetto gestionale è centrale.

Ciò è sottolineato anche, ad esempio, dal Regolamento europeo sull'IA e/o da atti legislativi e regolamentari emanati a livello governativo e istituzionale. Anche a livello internazionale abbiamo uno sviluppo vorticoso di documenti regolamentari, di guida o di indirizzo al corretto uso. Questo a testimonianza che si tratta, come credo sia evidente, di una questione che oltrepassa i confini italiani ed europei. Per questo è utile a mio avviso sapere che anche la normazione tecnica internazionale se ne sta occupando.

In sede ISO è stata varata una norma, la ISO/IEC 42001 "Sistema di gestione dell'intelligenza artificiale" che è stata recepita in Italia e tradotta in italiano. È un testo importante perché, pur focalizzandosi sull'IA, utilizza nel testo la struttura di alto livello delle altre norme gestionali come, ad esempio quella sul sistema di gestione della sicurezza, la UNI EN ISO 45001 e può essere utilizzata nell'ambito di sistemi di gestione integrati.

I temi della gestione in termini di sostenibilità sono strettamente connessi anche con l'impiego di sistemi di IA che possono essere molto delicati nei loro impatti (ad esempio è noto che l'IA sia fortemente energivora) e della responsabilità derivante, ad esempio, dall'utilizzo dei risultati prodotti nell'uso di tali sistemi. Infatti, non è ancora chiaro come tale responsabilità possa passare dal creatore degli algoritmi a coloro che utilizzandoli traggono decisioni e attuano azioni non corrette essendo stati indotti in errore da un utilizzo fallace.

Vi sono aspetti, poi, in questa massiccia dose di dati a governo di processi, macchine e impianti che potrebbero renderli vulnerabili ad attacchi informatici, con conseguenze che potrebbero impattare verso la salute e la sicurezza degli operatori addetti sino a coinvolgere le comunità che vivono nei pressi di tali impianti. Si pensi ai siti a rischio di incidente rilevante.

Sempre in ambito UNI si sta lavorando a una norma per l'impiego dei cosiddetti indumenti sensorizzati per monitorare i parametri vitali di coloro che li indossano. Il tema assume particolare delicatezza ed è sintomatico ed esemplificativo della necessità di tutelare la gestione dei dati personali delle persone monitorate e di come tale monitoraggio debba essere assolutamente ancorato a necessità di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori derivanti da una accurata valutazione dei rischi.

Su questi temi ha posto l'attenzione anche l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) che ha voluto affrontare anche questi temi con la campagna "Salute e sicurezza sul lavoro nell'era digitale". Una delle priorità della campagna 2023-2025 è quella di considerare l'impatto della digitalizzazione sulla diversità della forza lavoro e sui gruppi di lavoratori vulnerabili nonché sulla dimensione di genere.

Tuttavia, le necessità di innovare per migliorare i processi produttivi sono innegabili e anche Inail sta sostenendo interventi di prevenzione rivolti in questa direzione. Ad esempio, alcuni interventi di prevenzione previsti nell'OT 23 riguardano la robotica, l'applicazione di sensori, di telecamere, di rilevatori, dell'Internet delle cose nei DPI, di sistemi termografici, di sensoristica antincendio, di sistemi di monitoraggio sugli autoveicoli.

Anche nei bandi Isi vi sono alcune soluzioni finanziabili dall'Inail come progetti di prevenzione e inseriti a pieno titolo in un quadro vasto di interventi di modernizzazione di strutture, macchine, impianti e modelli gestionali e organizzativi. Ad esempio, sono finanziabili i robot destinati a operazioni di movimentazione dei carichi, i sistemi automatizzati per lavori in ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento. Anche in agricoltura sono finanziabili interventi di meccanizzazione di operazioni colturali o zootecniche

volti a sostituire operazioni manuali comportanti rischi specifici per la salute e la sicurezza delle persone. L'Inail sta collaborando con altre strutture di ricerca anche per lo sviluppo di ausili che sono e saranno utili per ridurre la disabilità, a soluzioni per il reinserimento lavorativo delle persone che tale disabilità hanno acquisito a causa di un infortunio. Questo però è un altro argomento e, sebbene ritenga che sarebbe interessante approfondire, non vado oltre.

Robot, robot collaborativi, esoscheletri sono già il presente, ma su di essi non abbiamo ancora compreso completamente il futuro. La sfida dell'innovazione, che non è solo di contenuti ma, forse, prevalentemente metodologica e gestionale, è lanciata e i tempi non ammettono ritardi.

La sfida è tecnica, economica, organizzativa e di competitività e deve includere la tutela della salute e della sicurezza come opportunità di crescita. Lo snodo per un utilizzo coerente centrato nel vantaggio per la sa-

lute e la sicurezza delle persone è senza dubbio la valutazione dei rischi. L'introduzione di robot, cobot, esoscheletri, tag attivi o passivi, indumenti sensorizzati o un insieme di questi elementi, collegato a un sistema di acquisizione dei dati in connessione o meno con sistemi di intelligenza artificiale, deve necessariamente passare attraverso un processo valutativo che parta da considerazioni di necessità, rischi, responsabilità, opportunità di prevenzione e protezione delle persone.

In questo, almeno finché non avremo a disposizione una articolazione legislativa e/o regolamentare strutturata, ma forse anche dopo, è centrale il ruolo del Datore di lavoro, del Servizio di prevenzione e protezione, della sorveglianza sanitaria e, quindi, del Medico competente, del Rappresentante dei lavoratori e quello dei lavoratori stessi che devono essere coinvolti e partecipare alle scelte che li riguardano e resi consapevoli e competenti attraverso una formazione effettiva e non formale.




Adelina Cardenuto

Responsabile Commerciale e Gestione Auditor presso Istituto Giordano



La norma ISO 45001 come leva strategica per ambienti di lavoro sicuri e sostenibili

In un contesto globale in cui la sostenibilità e il benessere dei lavoratori sono al centro delle strategie aziendali, la gestione della salute e sicurezza sul lavoro sta assumendo un ruolo sempre più rilevante.

OLTRE L'OBBLIGO UN CAMBIO DI VISIONE

La norma ISO 45001, standard internazionale specifico per i sistemi di gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL), si distingue non solo come strumento di conformità normativa, ma anche come leva strategica per promuovere ambienti di lavoro più sicuri, resilienti e sostenibili.

Fino a pochi anni fa, la SSL veniva spesso affrontata come un adempimento normativo necessario per evitare sanzioni. ISO 45001 supera questo approccio reattivo, introducendo un *modello di gestione proattivo*, integrato nei processi aziendali e allineato agli obiettivi strategici dell'organizzazione.

Basata sulla struttura ad alto livello (High Level Structure) comune alle principali norme ISO, lo standard promuove una visione sistemica in cui la sicurezza sul lavoro diventa parte della governance aziendale, contribuendo al miglioramento continuo delle prestazioni e alla creazione di valore.

■ Coinvolgimento, prevenzione, miglioramento

I principi chiave di ISO 45001 ruotano attorno a concetti fondamentali come:

- Leadership e responsabilità del top management.
- Coinvolgimento attivo dei lavoratori.
- Valutazione dei rischi e delle opportunità.
- Contesto dell'organizzazione e parti interessate.
- Miglioramento continuo e cultura della prevenzione.

Attraverso un approccio basato sul rischio, la norma consente di identificare in anticipo le situazioni potenzialmente pericolose e attivare misure preventive efficaci, riducendo incidenti, malattie professionali e interruzioni operative.

La partecipazione dei lavoratori è un altro pilastro centrale: il loro coinvolgimento diretto nella valutazione dei rischi, nelle proposte di miglioramento e nella segnalazione dei *near miss* (quasi incidenti) è essenziale per costruire un sistema vivo, aderente alla realtà operativa e capace di evolversi.



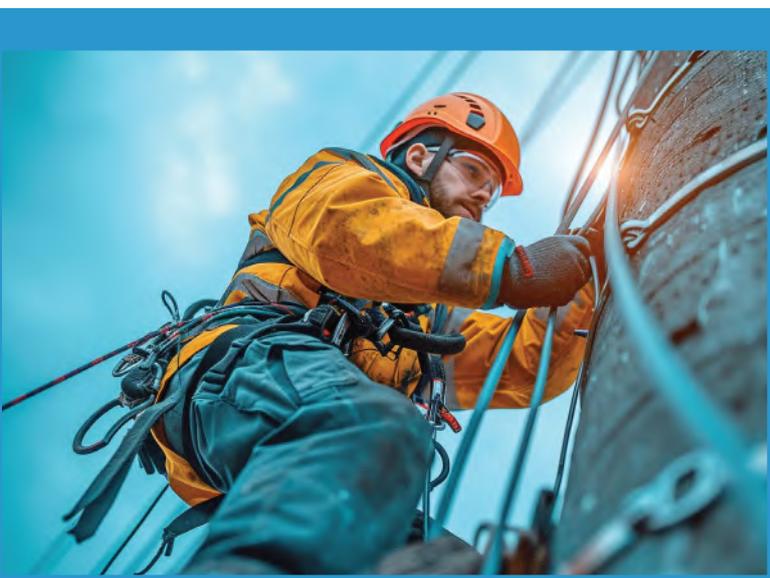
■ Salute e sicurezza come pilastri della sostenibilità

L'adozione di ISO 45001 va ben oltre la tutela fisica dei lavoratori. Lo standard contribuisce attivamente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDG) dell'Agenda ONU 2030, in particolare:

- SDG 3 – *Salute e benessere*: promuovendo ambienti di lavoro sani e sicuri.
- SDG 8 – *Lavoro dignitoso e crescita economica*: sostenendo condizioni lavorative eque, stabili e inclusive.

Una gestione efficace della SSL aiuta a costruire un ambiente in cui le persone si sentono valorizzate, protette e motivate. Questo incide positivamente sul clima interno, sulla produttività e sulla reputazione aziendale, rendendo la sicurezza un *fattore competitivo* e non solo un requisito.

Inoltre, un'organizzazione che investe in SSL comunica chiaramente il proprio impegno verso la *responsabilità sociale d'impresa*, elemento ormai imprescindibile per la fidelizzazione di clienti e investitori. La percezione di sicurezza e benessere dei dipendenti è diventata un indicatore chiave anche nella valutazione ESG (ambientale, sociale, governance) delle aziende.



■ Benefici concreti per le organizzazioni

Implementare un sistema conforme a ISO 45001 porta numerosi vantaggi tangibili, tra cui:

- *Riduzione di infortuni e costi correlati*, grazie a un controllo più efficace dei rischi.
- *Miglioramento dell'immagine aziendale* verso clienti, investitori e stakeholder.
- *Facilitazione nell'accesso a gare e appalti*, dove la certificazione è spesso requisito richiesto.
- *Aumento della motivazione e della partecipazione dei lavoratori*, coinvolti attivamente nella gestione della sicurezza.
- *Maggiore resilienza organizzativa*, grazie alla capacità di prevenire e gestire situazioni critiche.

Questi elementi si traducono in un vantaggio competitivo misurabile nel tempo, con impatti positivi sia economici che sociali.

La ISO 45001 non si limita a garantire il rispetto delle normative nazionali in materia di sicurezza: offre alle imprese un quadro strutturato per **identificare i requisiti legali, monitorarne l'applicazione e gestire eventuali non conformità** in modo sistematico.

Il vero valore della norma, però, risiede nel suo **approccio proattivo e dinamico**, che incoraggia le organizzazioni ad andare oltre la semplice conformità, stimolando il **miglioramento continuo** attraverso l'analisi dei dati, la formazione e il coinvolgimento delle persone. Questo percorso favorisce anche un **dialogo più trasparente con autorità e stakeholder**, rafforzando la credibilità e la fiducia reciproca. Più che una semplice certificazione, la ISO 45001 può essere vista come **una leva strategica per la crescita**: uno strumento che aiuta le imprese a creare valore, a costruire ambienti di lavoro più sicuri e inclusivi e a integrare la sicurezza nella propria visione di lungo periodo.

Per le aziende che vogliono intraprendere questo percorso, **Istituto Giordano offre la certificazione dei sistemi di gestione, accreditata Accredia**, accompagnando le organizzazioni verso standard di eccellenza riconosciuti a livello internazionale.



Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza

Redazione aiasmag



La sicurezza in viaggio: “AIAS on the Road” continua il suo percorso anche nella seconda parte dell’anno

“AIAS on the Road”, il roadshow che celebra in tutto il territorio italiano i 50 anni di AIAS, riparte all’insegna del successo vissuto nella prima parte dell’anno. Lo scorso 9 ottobre è andata in scena l’8ª tappa. È stata Napoli teatro di un evento che ha riscosso grande partecipazione. Le voci degli organizzatori e dei referenti territoriali, con uno sguardo ai prossimi appuntamenti, raccontano l’evoluzione del percorso di “AIAS on the Road”.



8ª tappa, Napoli | Spazi confinati e lavori in quota

Cristian Son

AIAS Events on Field & Marketing Manager e presentatore ufficiale di tutte le tappe “AIAS on the Road”

Il percorso è ripartito con Napoli, una tappa sulla quale abbiamo lavorato diversi mesi e che ha prodotto, sia in termini di contenuto, sia in termini di partecipazione, un risultato eccellente. La ripresa dopo lo stop estivo conferma l’idea di successo di questo percorso e la riconoscibilità di AIAS nei vari territori.

Quello che ci aspetta da qui a fine anno sono diversi appuntamenti interessanti, alcuni ancora in fase di definizione. Ma quello che possiamo già dire è che “AIAS on the Road” non si ferma al cinquantesimo di AIAS, ma è già in lavorazione un calendario eventi di spessore per il 2026.

Giorgio Gallo

Segretario Regionale e Coordinatore Interprovinciale AIAS Campania

Crede che sia stata una giornata davvero importante. Abbiamo ospitato con orgoglio la rappresentanza degli enti di vigilanza, degli ordini professionali e perfino dei rappresentanti del ministero. I temi trattati hanno riguardato la sicurezza sul lavoro, con particolare attenzione agli spazi confinati e al lavoro in quota, toccando le novità legislative e quello che sarà il futuro. Di particolare interesse le applicazioni pratiche, molto apprezzate dai tecnici presenti. È stato un momento fondamentale anche per creare un dialogo con le istituzioni e con gli enti, con i quali provare a trovare soluzioni al troppo ricorrente problema degli infortuni in quota, che spesso si ripetono sempre nelle medesime situazioni.



8ª tappa



Francesco Catuogno Socio AIAS

È stato davvero entusiasmante poter parlare di lavoro in quota a Napoli, la mia città. La sicurezza sul lavoro parte anche dalla condivisione tra professionisti e AIAS dimostra, anno dopo anno, ancora al 50esimo anniversario di essere un vero e proprio centro di competenze e connessioni in grado di condividere con i suoi soci nozioni tecnico-scientifiche ed esperienze.

Le prossime tappe

A novembre due nuove tappe di “AIAS on the Road”: mercoledì 19 sarà Feralpi Group a ospitare la 9ª tappa in un evento legato al mondo della manutenzione e coordinato e organizzato in tutti i suoi aspetti da A.I.MAN. – Associazione Italiana Manutenzione. L'evento è parte del RoadShow 2025 di A.I.MAN., denominato A.I.MAN. On Field. Vista la partnership esistente tra le due Associazioni, ecco che AIAS si aggancia inserendo nel suo calendario questa tappa di “AIAS on the Road”. Entrambe saranno poi protagoniste anche la settimana successiva, con l'aggiunta di Federtec, Associazione che rappresenta l'intera filiera dell'industria Italiana della Componentistica e delle Tecnologie Meccatroniche per la Potenza Fluida, la Trasmissione di Potenza, il Controllo e l'Automazione Intelligente dei Prodotti e dei Processi Industriali, oltre che la Distribuzione Industriale: l'appuntamento è al SET, Scalo Eventi Torino, per il 25 novembre. In questa occasione, con uno spazio espositivo e corner dedicati, ognuna delle tre Associazioni farà vivere i suoi momenti, arricchiti dalla possibilità di un networking extra-associativo. “AIAS on the Road” avrà il suo spazio dedicato per una decima tappa d'eccellenza sul territorio piemontese. Per tutti gli appuntamenti a seguire il nuovo sito www.aiasontheroad.it è la miglior fonte disponibile.

“AIAS on the Road” continua a rivelarsi un catalizzatore di esperienze, riflessioni e relazioni, capace di alimentare un dialogo costruttivo e permanente tra i vari attori del sistema: un viaggio che sta attraversando il Paese non solo fisicamente, ma anche culturalmente, contribuendo a rafforzare il senso di comunità e la responsabilità condivisa nella costruzione di ambienti di lavoro e di vita più sicuri e sostenibili.

Rischio da sovraccarico biomeccanico: un'opportunità di formazione unica con gli ideatori del metodo OCRA

Quando parliamo di valutazione e gestione del rischio da sovraccarico biomeccanico, parliamo di un tema centrale nella tutela della salute dei lavoratori e nella costruzione di ambienti di lavoro più sicuri ed ergonomici. In questo campo, un nome spicca su tutti: il metodo OCRA, oggi riconosciuto a livello internazionale come standard di riferimento per la valutazione del rischio da movimenti ripetitivi degli arti superiori.

AIAS Academy è orgogliosa di annunciare che dal mese di gennaio del 2026 prenderà avvio la nuova edizione del corso completo di 112 ore dedicato alla prevenzione e gestione del rischio da sovraccarico biomeccanico, svolto interamente onli-

ne e con una caratteristica straordinaria: sarà tenuto direttamente da **Daniela Colombini** ed **Enrico Occhipinti** di EPM-IES, ideatori del **metodo OCRA** e massimi esperti internazionali in ergonomia del lavoro.



PERCHÉ SCEGLIERE QUESTO CORSO?

La possibilità di essere formati a 360° e direttamente dagli **autori del metodo OCRA** rappresenta un'opportunità irripetibile per chi lavora nel settore della prevenzione e della sicurezza. Colombini e Occhipinti non solo hanno ideato e sviluppato le metodologie oggi adottate in tutto il mondo, ma le hanno costantemente aggiornate e adattate alle nuove sfide del lavoro moderno: dall'automazione ai nuovi scenari produttivi, fino ai rischi emergenti legati allo stress e alla multifunzionalità dei compiti. Partecipare significa quindi non solo acquisire competenze utili sul piano pratico, ma anche entrare in contatto con chi ha scritto e continua a scrivere la storia della valutazione ergonomica.

UN PERCORSO COMPLETO E STRUTTURATO

Il corso, valido come aggiornamento per RSPP/ASPP e per il percorso HSE area tecnica, offre **112 ore di formazione** articolate in moduli specifici che coprono tutte le metodiche di valutazione del rischio:

- Check list e Indice OCRA
- NIOSH lifting index
- Metodi di traino e spinta
- Valutazione delle posture incongrue
- Premappatura computerizzata dei rischi
- Studi EMG vocazionali
- Principi di progettazione ergonomica

Ogni modulo alterna lezioni teoriche a esercitazioni pratiche (50% di componente esercitativa). L'equilibrio tra teoria e pratica garantisce che i partecipanti non acquisiscano solo conoscenze, ma siano in grado di applicarle immediatamente alla realtà lavorativa.

UN TUTOR DEDICATO

Una delle caratteristiche più apprezzate della formazione AIAS Academy è la presenza di **un tutor dedicato che accompagnerà i partecipanti per tutta la durata del corso**. Il tutor sarà un punto di riferimento costante, a disposizione per chiarimenti, supporto tecnico e didattico, gestione delle esercitazioni e raccordo con i docenti.

Grazie a questa figura, l'esperienza formativa online mantiene la stessa efficacia e profondità di un percorso in presenza, con in più la flessibilità di poter essere seguita da qualsiasi luogo.

DESTINATARI E VALORE AGGIUNTO

Il corso si rivolge a un ampio spettro di figure professionali: RSPP/ASPP, tecnici della sicurezza, medici competenti, tecnici della prevenzione, ingegneri di produzione, analisti tempi e metodi, ergonomi e consulenti. Tutti coloro che si trovano a dover valutare, prevenire e gestire rischi legati al sovraccarico biomeccanico troveranno in questo percorso un investimento di valore strategico. L'approccio globale consente infatti di **passare dalla valutazione alla gestione del rischio**, fino all'individuazione di soluzioni ergonomiche per migliorare l'organizzazione del lavoro.

ATTESTATI E RICONOSCIMENTI

Al termine del percorso, dopo la verifica finale, i partecipanti riceveranno un attestato rilasciato da **AIAS Academy**. In parallelo, sarà possibile ottenere l'attestato a cura dell'**Associazione Scientifica EPMIES (Ergonomics of Posture and Movement International Ergonomics School)**, che certifica la competenza acquisita a livello internazionale.

UNA SCELTA CHE FA LA DIFFERENZA

In un contesto lavorativo in continua evoluzione, la capacità di riconoscere e gestire i rischi ergonomici è cruciale. AIAS Academy, in oltre trent'anni di esperienza nella formazione per la salute e la sicurezza sul lavoro, ha sempre messo al centro la qualità e l'autorevolezza dei suoi docenti. Con questa edizione 2026 vogliamo offrire ai professionisti italiani la possibilità di formarsi direttamente con chi ha creato uno dei metodi più importanti nel campo dell'ergonomia applicata.

Scopri il programma completo e iscriviti al corso:

Corso rischio da sovraccarico biomeccanico - Online, 112 ore - AIAS Academy

<https://www.aiasacademy.it/corso/corso-completo-rischio-da-sovraccarico-biomeccanico/>

**Francesco Santi**

Presidente AIAS



La rinnovata importanza del rischio biologico: una sfida emergente per la salute e sicurezza lavorativa

Il rischio biologico: un tema emergente nell'era post-pandemica

La pandemia di COVID-19 ha rappresentato uno spartiacque nella percezione del rischio biologico sul posto di lavoro. Un singolo agente patogeno, considerato inizialmente “non troppo pericoloso”, ha paralizzato il mondo intero, causando milioni di vittime e danni economici senza precedenti.

Lo studio scandinavo “Work today and in the future - Part three: Work-related fatalities in the Nordic countries”¹ ha rivelato dati inquietanti: le esposizioni

chimiche, fisiche e biologiche rappresentano i principali contributori alle fatalità lavorative, con un'incidenza del 46% sui decessi correlati al cancro, seguiti da malattie circolatorie e respiratorie. Gli infortuni occupazionali fatali rappresentano solo l'1% del totale delle morti lavorative, mentre l'esposizione a lungo termine ad ambienti pericolosi continua a mietere vittime.

La pandemia ha dimostrato che il rischio biologico può coinvolgere qualsiasi ambiente lavorativo, trasformando uffici, scuole e fabbriche in potenziali focolai di trasmissione.



2 Il sottodimensionamento del rischio biologico in Italia

Nel contesto italiano, il rischio biologico ha storicamente ricevuto attenzione limitata, spesso relegato ai settori che prevedono l'uso deliberato di agenti biologici. Il D.Lgs 81/08, pur rappresentando un framework normativo solido, affronta principalmente il rischio biologico nell'ambito dell'uso deliberato, fornendo disposizioni specifiche per laboratori e strutture sanitarie.

Questa impostazione ha creato una lacuna nella gestione dei rischi biologici che emergono in contesti lavorativi apparentemente "sicuri". La cultura della sicurezza italiana ha tradizionalmente focalizzato l'attenzione sui rischi meccanici, chimici e fisici più evidenti, trascurando la pervasività del rischio biologico. La pandemia ha evidenziato l'inadeguatezza di questo approccio.

3 L'ampio spettro del rischio biologico generico e potenziale

Il rischio biologico abbraccia un campo vastissimo. I rischi biologici generici e potenziali si manifestano in quasi tutti gli ambienti lavorativi, includendo la presenza di microrganismi patogeni nell'aria, nell'acqua e sulle superfici di lavoro.

La categoria del rischio biologico generico comprende l'esposizione involontaria ad agenti biologici presenti nell'ambiente lavorativo, come batteri, virus, funghi e parassiti che proliferano in condizioni di scarsa igiene o ventilazione inadeguata. Il rischio potenziale si riferisce a situazioni in cui l'esposizione può verificarsi in circostanze specifiche o emergenziali.

Settori apparentemente "sicuri" possono diventare terreno fertile per la diffusione di agenti biologici. La concentrazione di persone in spazi chiusi, la condivisione di attrezzature e la circolazione di aria e acqua attraverso sistemi centralizzati creano condizioni ideali per la trasmissione di patogeni.





4 Il riconoscimento mondiale: la Convenzione ILO C192

Il 13 giugno 2025 ha segnato una data storica: l'ILO ha adottato la Convenzione C192 sui "rischi biologici nell'ambiente di lavoro"², accompagnata dalla Raccomandazione R209³. Questo rappresenta il primo strumento legale internazionale specificamente dedicato alla prevenzione dai rischi biologici sul posto di lavoro.

- La Convenzione C192 impone agli Stati membri di formulare politiche nazionali e misure di sicurezza che includano la prevenzione contro i rischi biologici e lo sviluppo di misure di preparazione per gestire emergenze. L'adozione è stata motivata dal gap normativo evidenziato dalla pandemia di COVID-19.
- La Convenzione riconosce che il cambiamento climatico è un fattore strutturale di rischio biologico che colpisce i lavoratori, rappresentando un'evoluzione fondamentale nella comprensione delle minacce occupazionali moderne.

5 Le tre declinazioni fondamentali del rischio biologico

■ 5.1 Contaminazioni attraverso la distribuzione dell'aria

La gestione dell'aria rappresenta una sfida critica.

I sistemi di ventilazione e climatizzazione possono trasformarsi da strumenti di comfort in veicoli di diffusione per agenti patogeni. Filtri non sostituiti, sistemi con umidità non controllata, condotte contaminate e mancanza di ricambio d'aria adeguato rappresentano fattori di rischio significativi.

■ 5.2 Contaminazioni attraverso la distribuzione dell'acqua

L'acqua rappresenta un vettore critico per la trasmissione di agenti biologici.

I sistemi idrici mal gestiti possono ospitare e diffondere patogeni dalla *Legionella* ai *norovirus*. Le problematiche includono ristagno nelle tubazioni, temperature inadeguate, mancanza di disinfezione e contaminazione incrociata tra sistemi.

■ 5.3 Controllo dei vettori: i *pest control*

Il controllo di vettori come uccelli, roditori e insetti rappresenta la terza dimensione critica.

Questi organismi trasportano una vasta gamma di patogeni. Un programma efficace deve includere misure preventive, monitoraggio continuo e interventi mirati.

6 L'amplificazione del rischio: cambiamento climatico

Il cambiamento climatico sta creando nuove dimensioni di rischio biologico.

L'ILO ha evidenziato come il riscaldamento globale stia aumentando l'esposizione dei lavoratori attraverso multiple modalità: aumento delle temperature che favorisce la proliferazione di microrganismi, diffusione di vettori in aree precedentemente non colpite e creazione di condizioni che facilitano la trasmissione. Il rapporto ILO "Ensuring safety and health at work in a changing climate"⁴ documenta come oltre 2,4 miliardi di lavoratori siano esposti a rischi legati al cambiamento climatico.

Gli eventi meteorologici estremi creano stress sui sistemi infrastrutturali, mentre le inondazioni contaminano sistemi idrici e le siccità concentrano contaminanti.

7 La soluzione: valutazione del rischio e approccio multidisciplinare

La gestione efficace trova nelle normative italiane ed Europee un elemento centrale: la valutazione del rischio condotta da personale esperto in team multidisciplinari. Questo approccio rappresenta la chiave per trasformare la crescente consapevolezza in azioni concrete.

La valutazione richiede competenze che spaziano dalla microbiologia all'ingegneria impiantistica, dalla medicina del lavoro alla gestione ambientale. L'approccio multidisciplinare consente di identificare

fonti di rischio trascurate, valutare interazioni complesse e sviluppare strategie integrate.

L'incremento delle conoscenze attraverso formazione continua e condivisione di *best practices* rappresenta un investimento fondamentale per aumentare la resilienza delle organizzazioni, sviluppando una cultura della sicurezza biologica che pervada tutti i livelli aziendali.

1. Si veda: <https://niva.org/app/uploads/work-today-and-in-the-future-part-three-work-related-fatalities-diseases-and-costs-in-the-nordic-countries.pdf>
2. Si veda: <https://www.ilo.org/resource/record-decisions/convention-concerning-prevention-and-protection-against-biological-hazards>
3. Si veda: <https://www.ilo.org/resource/record-decisions/recommendation-concerning-prevention-and-protection-against-biological>
4. Si veda: <https://www.ilo.org/sites/default/files/2024-04/ILO%20OSH%20report%202024%20at%20a%20glance.pdf>

CONCLUSIONI

Il rischio biologico è emerso come una delle sfide principali per la sicurezza lavorativa del XXI secolo. La convergenza tra pandemia, cambiamento climatico ed evoluzione del lavoro ha creato un panorama complesso che richiede approcci innovativi.

L'adozione della Convenzione ILO C192 segna l'inizio di una nuova era, fornendo il framework necessario per affrontare queste sfide. Il successo dipenderà dalla capacità delle organizzazioni di abbracciare una visione olistica della sicurezza biologica.

L'investimento in valutazioni qualificate, sistemi di controllo avanzati e formazione continua rappresenta una necessità strategica per garantire la continuità operativa e la protezione del capitale umano. Solo attraverso un approccio proattivo e multidisciplinare sarà possibile costruire ambienti di lavoro più sicuri e resilienti.



Roberto Sammarchi

Avvocato specialista in diritto dell'informazione, della comunicazione digitale e della protezione dei dati personali, componente della Rete Giuridica AIAS, Coordinatore GTS Mare e GTS Gestione dei cambiamenti e dell'innovazione di AIAS, Socio AIAS



La nuova legge sull'IA e la sicurezza sul lavoro: analisi strategica per i professionisti SSL

La legge italiana in materia di intelligenza artificiale, approvata in via definitiva il 17 settembre 2025 e diventata Legge 23 settembre 2025 n. 132*, è un intervento normativo di portata sistemica che va oltre la semplice regolamentazione tecnologica. Per i professionisti della sicurezza e salute negli ambienti di lavoro (SSL), la norma costituisce uno strumento strategico per qualificare il proprio ruolo e per innovare le metodologie di prevenzione. L'analisi delle sue disposizioni, coordinate con il Regolamento UE 2024/1689 e il D.Lgs. 81/2008, rivela come gli obblighi normativi possano essere tradotti in vantaggi competitivi per le imprese e in una valorizzazione della consulenza specialistica.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

La legge italiana si muove in un quadro di principi antropocentrici, ponendo al centro la tutela dei diritti fondamentali e della dignità della persona. Per il settore SSL, gli articoli di principale interesse sono:

Articolo 11 (Disposizioni in materia di lavoro)

Stabilisce che l'IA deve essere impiegata per "migliorare le condizioni di lavoro, tutelare l'integrità psicofisica dei lavoratori" e che il suo utilizzo debba essere "sicuro, affidabile, trasparente". Impone, inoltre, un obbligo di informazione al lavoratore da parte del datore di lavoro.

Articolo 3 (Principi generali)

Sancisce l'obbligo di "sorveglianza e l'intervento umano", la "prevenzione del danno" e la cybersicurezza come preconditione essenziale. Tali principi sono direttamente applicabili alla gestione dei macchinari intelligenti e dei sistemi automatizzati.

Articolo 24 (Deleghe al Governo)

Fondamentale in una prospettiva futura, delega il Governo a introdurre specifiche fattispecie di reato per l'omessa adozione di misure di sicurezza in sistemi IA che possano generare un

“pericolo concreto per la vita o l'incolumità pubblica o individuale”. Ridefinisce, inoltre, i criteri di imputazione della responsabilità civile e penale.

ANALISI DELLE OPPORTUNITÀ: LA SICUREZZA COME VANTAGGIO COMPETITIVO

L'impianto normativo offre ai professionisti SSL l'occasione di elevare la propria funzione dal piano della conformità a quello della consulenza strategica.

1. Valorizzazione della consulenza specialistica

La complessità introdotta dall'IA richiede una valutazione dei rischi dinamica e multidisciplinare. Il professionista SSL diventa la figura chiave per tradurre i requisiti di affidabilità, trasparenza e super-

visione umana in misure concrete da integrare nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

La capacità di mappare i nuovi rischi (ad esempio interazione uomo-cobot, stress da monitoraggio algoritmico) e di definire protocolli di sicurezza adeguati diventa un elemento qualificante della prestazione professionale.

2. Innovazione dei modelli di valutazione e prevenzione

La legge spinge a superare l'approccio reattivo. I sistemi di IA possono essere adottati come strumenti avanzati per la sicurezza stessa: manutenzione predittiva per prevenire guasti, monitoraggio di ambienti ad alto rischio tramite sensori intelligenti, analisi di big data per identificare pattern di rischio emergenti.

Il consulente SSL può guidare l'impresa in un percorso di *safety innovation*, dimostrando come un investimento in IA conforme alla legge possa ridurre i tassi infortunistici e migliorare significativamente l'efficienza operativa.



3. Sicurezza “Made in Italy” come asset reputazionale

L'adeguamento a una normativa rigorosa come quella italiana ed europea può diventare un marchio di qualità.

Un'azienda che implementa sistemi di IA sicuri e antropocentrici non solo previene sanzioni, ma costruisce un vantaggio reputazionale e competitivo, specialmente sui mercati internazionali attenti agli standard di sicurezza ed etici.

ANALISI DELLE CRITICITÀ E PROSPETTIVE INTERPRETATIVE

La legge delinea principi generali che richiederanno un'attenta opera di interpretazione e applicazione pratica.

■ Problema

La norma parla di supervisione umana “efficace” e di sistemi “sicuri” e “affidabili”, senza fornire metriche quantitative. Cosa significa “efficace” in un contesto industriale dove un cobot interagisce con un operatore? Quali standard definiscono un sistema “affidabile”?

■ Proposta interpretativa

Per dare concretezza a tali concetti, è opportuno fare riferimento a standard tecnici consolidati. I professionisti SSL possono proporre di integrare i requisiti di legge con norme tecniche di settore (ad esempio ISO 13849 per la sicurezza del macchinario, ISO/TS 15066 per i robot collaborativi). In questo modo, il principio giuridico viene ancorato a un parametro tecnico misurabile e verificabile, offrendo al datore di lavoro una base solida per dimostrare l'adeguatezza delle misure adottate.

■ Quesito da approfondire

Quali saranno le modalità con cui le autorità di vigilanza designate, in particolare l'ACN per gli aspetti di cybersicurezza con impatto sulla sicurezza fisica, valuteranno la conformità dei sistemi IA in ambi-

to lavorativo? Sarà necessario sviluppare linee guida specifiche per i settori a maggior rischio (ad esempio manifatturiero, logistica, chimico) che chiariscano le aspettative in termini di documentazione tecnica e procedure di intervento umano.

IMPLICAZIONI PRATICHE: L'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'introduzione di sistemi IA rende indispensabile una revisione profonda del DVR. I professionisti SSL dovranno guidare i datori di lavoro attraverso i seguenti passaggi:

1. Mappatura dei sistemi IA

Censire tutti i sistemi di intelligenza artificiale presenti in azienda che interagiscono con i lavoratori o che ne influenzano le condizioni di lavoro.

2. Valutazione dei nuovi rischi

- *Rischi fisici*: Analizzare i rischi derivanti da malfunzionamenti o decisioni errate dell'IA (ad esempio movimenti imprevisti di un braccio robotico).
- *Rischi ergonomici e organizzativi*: Valutare l'impatto sulla postazione di lavoro, sui carichi e sui ritmi imposti dall'interazione con l'algoritmo.
- *Rischi psicosociali*: Considerare lo stress lavoro-correlato derivante da sistemi di monitoraggio delle performance, da processi decisionali automatizzati o dalla sensazione di perdita di controllo sul proprio lavoro.
- *Rischi legati alla cybersicurezza*: Un attacco informatico a un sistema IA che governa processi produttivi è a tutti gli effetti un rischio anche per la sicurezza e la salute.

3. Definizione delle misure di prevenzione e protezione

Stabilire procedure chiare per la “sorveglianza e l’intervento umano”, definendo chi, come e quando può e deve intervenire per correggere o disattivare il sistema.

4. Formazione e informazione

Predisporre percorsi formativi specifici, come richiesto dall’articolo 11, per garantire che i lavoratori comprendano il funzionamento dei sistemi IA, i rischi associati e le procedure di sicurezza da adottare.

5. Attribuzione delle responsabilità

Chiarire la catena delle responsabilità, tenendo conto che la legge non attenua la posizione di garanzia del datore di lavoro, il quale rimane il responsabile ultimo della sicurezza, anche quando questa è delegata a un sistema tecnologico in grado di prendere decisioni.

* Si veda: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2025-09-23;132!vig=2025-10-20>

TAKEAWAY

La nuova legge italiana sull’IA (17 settembre 2025) è strategica per i professionisti SSL, elevando il loro ruolo nella gestione dei rischi e nell’innovazione della sicurezza sul lavoro, ma richiede un’attenta interpretazione, il riferimento a standard tecnici e l’aggiornamento del DVR.





Approccio per processi: come migliorare la sicurezza aziendale

L'Accordo Stato Regioni del 17/04/25 introduce, punto 1.1 parte IV, l'approccio per processi, un tema fondamentale all'interno dei sistemi di gestione. In questo articolo si analizza cos'è un processo e come sfruttare l'approccio per processi per migliorare le performance in materia di sicurezza e salute dei lavoratori utilizzando strumenti informatici nativamente strutturati per questo approccio.

Per comprendere cosa si intenda per “**approccio per processi**” dobbiamo scomodare la UNI EN ISO 9000:2015 Sistemi di gestione per la qualità – Fondamenti e vocabolario. Il punto 2 della norma riporta proprio quelli che sono i fondamenti e i principi dei sistemi di gestione e, in particolare, il punto 2.3.4 è dedicato proprio all'approccio per processi.

Vengono date queste indicazioni:

1 Comprendendo e gestendo l'insieme delle attività dell'organizzazione correlate tra loro come processi, si ottengono **risultati costanti, prevedibili** e si **aumenta l'efficacia e l'efficienza** degli stessi.

Ad esempio, il processo della formazione si alimenta da:

- a. Obblighi normativi.
- b. Processo direzionale: l'alta direzione può richiedere che vengano svolte specifiche attività formative in base, ad esempio, a eventi incidentali avvenuti.
- c. Valutazione dei rischi.

Considerando solo uno di questi elementi, il processo non sarebbe efficace. ► **Figura 1**

2 Grazie all'approccio per processi, possiamo **focalizzarci meglio sui processi chiave** in modo da indagare meglio i punti critici evitando di perdersi dietro a elementi a basso impatto. Conoscere l'intera azienda è difficilissimo, ma se la dividiamo in processi e ne analizziamo uno alla volta il tutto si semplifica. Si pensi alla valutazione dei rischi per i lavoratori: analizzando una lavorazione, un ambiente di lavoro, un'attrezzatura alla volta, è molto più semplice valutarne i rischi approfondendo tutti i dettagli senza dimenticarsi di alcuni elementi. L'approccio per processi poi, rende anche più facile la formazione, informazione e addestramento mirati.

► **Figura 2**

3 Una volta definiti e governati i singoli processi, i **risultati** dell'organizzazione diventano più **stabili e prevedibili** in quanto gestiti in maniera organizzata. L'organizzazione deve decidere i parametri misurando i quali capire se quanto sta mettendo in campo determina un miglioramento dei risultati.

Pensiamo alla formazione: le ore che le organizzazioni erogano ai propri lavoratori stanno portando a un miglioramento delle performance in termini di riduzione degli infortuni? ► **Figura 3**

Figura 1. Esempio di processi connessi al processo della formazione

Processo	Descrizione
04. Contesto dell'organizzazione - [4.2] Comprendere le esigenze e le aspettative dei lavoratori e di altre parti interessate	Dai colloquio con i lavoratori, può emergere l'opportunità di integrare determinate competenze.
05. Leadership - [5.3] Ruoli, responsabilità e autorità nell'organizzazione.	La definizione dei ruoli porta ad analizzare il grado di competenza delle persone alle quali vogliamo assegnare dei ruoli e delle responsabilità.
06. Pianificazione - [6.1] Azioni per affrontare rischi e opportunità	Dall'analisi dei rischi e delle opportunità, possono derivare delle necessità di integrare le competenze attualmente in possesso dei lavoratori.
06. Pianificazione - [6.2] Obiettivi e pianificazione per il loro raggiungimento.	Per raggiungere determinati obiettivi, può essere necessario integrare le competenze delle risorse.
09. Valutazione delle prestazioni - [9.3] Riesame della direzione	Durante il riesame si valuta la necessità di interventi sulle competenze delle persone.

Figura 2. Analisi dei rischi e delle opportunità connesse al processo della formazione

Tipo	Titolo	Probabilità	Danno / Vantaggio
Opportunità	Segnalazione dal basso.	1	3
Opportunità	Indicazioni emerse da altri processi.	1	3
Rischio	Attività non efficaci.	2	2
Rischio	Mancata partecipazione o partecipazione parziale alle attività.	2	3

Figura 3. Indicatori di performance

Indicatore	Periodo di valutazione	Ultima rilevazione	Data scadenza	Ultimo valore
Ammontare dei finanziamenti ricevuti	3 mesi	31/12/2024	31/03/2025	 5680
Contributi finanziari	3 mesi	31/12/2024	31/03/2025	 5680 Aggiungi alla dashboard
Numero di ore di formazione procapite	3 mesi	31/12/2024	31/03/2025	 8 Aggiungi alla dashboard
Valore della merce acquistata (tendenziale annuo)	3 mesi	31/12/2024	31/03/2025	 6371799

4 L'approccio per processi permette di **ottimizzare le prestazioni**. L'articolo 28 al comma 2 lettera d prevede che il DVR debba contenere: «l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei **ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere**, a cui devono essere assegnati unicamente **soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri**». Se non definiamo i ruoli, le responsabilità e le risorse necessarie a un processo, questo finirà per non funzionare. ► **Figura 4**

5 L'approccio per processi, dimostrando che questi vengono governati nel dettaglio, permette anche di **infondere fiducia nelle parti interessate**, sia interne sia esterne. Un'organizzazione governata e tenuta sotto controllo non è perfetta, ma chi ci lavora, e non solo, sa che i rischi vengono gestiti e quindi non si preoccupa di prestare costante attenzione o fare pressioni affinché le situazioni anomale vengano corrette. Pensiamo a quanto sia più facile il lavoro degli RLS di un'azienda ben gestita. ► **Figura 5**

Figura 4. Schermata del processo di gestione delle competenze

Codice processo	7.2
Categoria	07. Supporto
Processo	Competenza
Descrizione	Il processo governa la definizione delle competenze necessarie e tutte le attività connesse all'eliminazione del gap di competenze tra quanto atteso e quanto attualmente disponibile. Include i processi documentali volti a garantire la disponibilità di evidenze oggettive comprovanti il processo.
Responsabilità	Alta direzione.
Risorse necessarie	Documentazione. Persone. Risorse economiche.
Risultati attesi	Aumento delle competenze delle persone volte al miglioramento dell'efficacia del sistema.

Figura 5. Sezione riportante le parti interessate

Parte interessata
Clienti
Comunità locale
Enti di controllo
Fornitori
Lavoratori
Proprietà

AimSafe

gestionale cloud per la sicurezza e salute dei lavoratori, ha sempre avuto un approccio influenzato dai sistemi di gestione, anche per la redazione del DVR: nel nostro DVR compaiono le azioni di miglioramento e, per ognuna di queste, anche la verifica di efficacia.

Per noi è stato naturale realizzare un modulo specifico dedicato a tutti i sistemi di gestione, in particolare la UNI EN ISO 45001, per permettere alle organizzazioni di crescere in maniera ordinata e governata e, agli RSPP, di poter mettere in piedi un sistema tutelante.

Grazie a questo modulo sono disponibili tutti gli strumenti per poter realizzare e mantenere un sistema di gestione completo e certificabile e, con il portale dei lavoratori, è possibile condividere informazioni e strumenti anche su dispositivi mobili e personali con notifiche e avvisi.

REGISTRATI E ATTIVA LA PROVA GRATUITA SU
www.aimsafe.it

OPPURE CONTATTACI A
info@aimsafe.it





Andrea Casa

Amministratore Delegato di Alisea S.r.l.,
Presidente Emerito di AIIISA e docente di AIAS
Academy in ambito sicurezza lavoro,
D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 06/03/2013



Efficienza energetica degli edifici: il ruolo strategico della pulizia degli impianti di trattamento aria

Come la pulizia degli impianti può ridurre i consumi energetici fino al 60%

Gli impianti HVAC rappresentano quasi il 50% del consumo energetico totale negli edifici commerciali e pubblici, configurandosi come uno dei settori più critici per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità energetica dell'Unione Europea.

In questo scenario di transizione energetica, emerge con sempre maggiore evidenza il ruolo strategico della manutenzione igienica degli impianti come leva fondamentale per l'ottimizzazione delle prestazioni energetiche e la riduzione dell'impatto ambientale del patrimonio edilizio esistente.

Evidenze scientifiche: quando l'igiene diventa efficienza

A febbraio 2025 è stato pubblicato uno studio condotto da NADCA (National Air Duct Cleaning Association), in collaborazione con l'Università di Pavia e l'Università di Boulder, Colorado.

La pubblicazione, avvenuta sulla rivista scientifica «Energy & Buildings» (2025) dal titolo *Impacts of HVAC cleaning on energy consumption and supply airflow: A multi-climate evaluation*, ha fornito dati inequivocabili sul legame tra pulizia degli impianti e prestazioni energetiche.

La ricerca, condotta attraverso un'analisi comparativa pre e post-intervento su edifici situati in quattro diverse zone climatiche (temperata, continentale, mediterranea e subtropicale), ha dimostrato che l'accumulo di particolato (PM) sulle superfici dei componenti HVAC genera un doppio impatto negativo: compromette la qualità dell'aria interna (IAQ) e aumenta significativamente i consumi energetici dell'intero sistema edilizio.

I risultati dello studio sono sorprendenti: i sistemi sottoposti a pulizia hanno registrato risparmi energetici compresi tra il 41% e il 60%, mostrando inoltre un incremento del flusso d'aria dal 10% al 46% rispetto ai sistemi non puliti. Questi dati trasformano la manutenzione igienica da costo operativo a investimento strategico per l'efficienza energetica.

Il meccanismo di degrado è duplice e scientificamente documentato: l'accumulo di particolato crea uno strato isolante sulle superfici di scambio termico delle batterie di riscaldamento e raffreddamento, riducendone drasticamente l'efficienza.

Il risultato finale è un maggiore fabbisogno energetico per mantenere le prestazioni di progetto e garantire il comfort ambientale agli occupanti.

Tecnologie predittive per la gestione ottimale

L'evoluzione tecnologica ha reso disponibili sistemi di monitoraggio avanzati che rivoluzionano l'approccio alla manutenzione degli impianti HVAC, trasformandola da attività reattiva a strate-

gia predittiva. Durante lo studio, l'utilizzo di sensori IoT e telecamere installate direttamente nelle unità di trattamento aria (UTA) e nelle condotte ha permesso di documentare in tempo reale l'evoluzione delle condizioni igieniche, raccogliendo dati continui su pressione differenziale, temperatura, umidità relativa e accumulo visivo di particolato.

Questi sistemi di monitoraggio avanzato, come REMOTAIR® utilizzato durante la ricerca nel sito italiano, hanno dimostrato la capacità di fotografare istantaneamente la situazione all'interno dei canali, consentendo un controllo costante delle condizioni di deposito delle particelle.



Team Alisea

Questo approccio predittivo consente di identificare precocemente le aree critiche che necessitano di interventi mirati, ottimizzando sia i costi di manutenzione sia l'efficienza operativa complessiva del sistema.

Il passaggio da una manutenzione reattiva a una manutenzione preventiva rappresenta un cambiamento radicale che apporta benefici tangibili in termini di continuità operativa e di prestazioni energetiche. In questo contesto, Alisea ha decisamente concentrato gli investimenti in ricerca e sviluppo sull'evoluzione delle tecnologie di monitoraggio e sull'integrazione di innovativi algoritmi di intelligenza

artificiale per anticipare i fabbisogni manutentivi in azienda.

Questo approccio permette di trasformare i risultati della ricerca scientifica in soluzioni operative che generano valore tangibile per i clienti e benefici ambientali misurabili.

È stato dimostrato che gli edifici con impianti estesi presentano miglioramenti più significativi dopo la pulizia, confermando che l'impatto dell'accumulo di particolato è proporzionale alla superficie dei canali. Questa osservazione è particolarmente rilevante per le grandi strutture siano esse commerciali oppure industriali.



Team tecnici Alisea

Sostenibilità economica e ritorno dell'investimento

L'analisi economica rivela un quadro favorevole: una riduzione del 41-60% dei consumi energetici legati al trasporto dell'aria si traduce in risparmi sostanziali sui costi operativi annuali.

Il tempo di ritorno dell'investimento per interventi di pulizia specializzata risulta tipicamente inferiore a 18 mesi, considerando la riduzione dei costi di manutenzione e l'estensione della vita utile degli impianti. Dal punto di vista ambientale, la riduzione dei consumi energetici contribuisce direttamente alla diminuzione delle emissioni di CO₂, allineandosi con gli obiettivi di decarbonizzazione.

L'aumento della portata d'aria nei sistemi puliti migliora inoltre la qualità dell'aria interna, con benefici diretti sulla salute degli occupanti e sulla produttività negli ambienti lavorativi.

Prospettive future: dall'obbligo all'opportunità

La transizione verso edifici sostenibili richiede un ripensamento delle pratiche di gestione degli impianti HVAC. Il settore sta vivendo una trasformazione profonda, spinta dalle normative europee sempre più stringenti e dalla crescente consapevolezza dell'impatto energetico degli edifici.

In questo scenario, Alisea rappresenta un esempio concreto di come l'innovazione tecnologica possa coniugarsi con l'impegno verso la sostenibilità.

L'azienda ha strutturato la propria offerta su tre pilastri fondamentali: ispezioni specialistiche per la valutazione delle condizioni igieniche, azioni correttive conformi alle normative di settore, e monitoraggio predittivo attraverso REMOTAIR®, il sistema brevettato per il controllo continuo degli impianti.



HVAC Monitoring Device

L'impegno verso la sostenibilità si concretizza attraverso iniziative misurabili: per il secondo anno consecutivo, Alisea ha redatto il proprio bilancio di sostenibilità, documentando l'impatto carbonico delle proprie attività e definendo obiettivi di riduzione delle emissioni. Parallelamente, l'azienda ha avviato una partnership con Treedom per la creazione di una foresta aziendale, dimostrando come la responsabilità ambientale possa tradursi in azioni concrete di compensazione carbonica.

CONCLUSIONI

La manutenzione igienica degli impianti di trattamento aria si configura come una delle leve più efficaci per la sostenibilità energetica del patrimonio edilizio.

In un contesto europeo sempre più orientato verso la decarbonizzazione, le aziende che sapranno integrare efficienza operativa e impegno ambientale saranno quelle meglio posizionate per affrontare le sfide del futuro, trasformando la sostenibilità da obbligo normativo a vantaggio competitivo duraturo.

Nuovi approcci formativi in ambito di salute e sicurezza sul lavoro

La realtà virtuale come strumento di innovazione: impatto sulla formazione e prospettive future

PARTE 4 DI 4

Le prime tre parti del contributo sono pubblicate rispettivamente nei numeri 34, 35 e 36 di aiasmag

www.aias-sicurezza.it/aiasmag

Non è tutto oro quel che luccica. Questa parte finale mette a fuoco le sfide: costi, privacy, etica e preparazione dei formatori.

Quali sono i rischi e le opportunità del “metaverso educativo”? Un’analisi lucida per capire come prepararci al futuro della formazione.



Prospettive, criticità e futuro della VR nella formazione

Questo progetto pilota ha dimostrato le potenzialità della VR ai formatori e agli utenti coinvolti nei test effettuati. I vantaggi della realtà virtuale nella formazione sono apprezzati da molti formatori, ma alcuni sono ancora riluttanti a usarla nelle loro aule. Le ragioni vanno dai costi elevati alle resistenze dei responsabili aziendali. Altri vedono il valore della VR come intrattenimento, ma non come strumenti formativi efficaci per la formazione sulla sicurezza sul lavoro. Altre preoccupazioni dei formatori includono l'ingombro delle apparecchiature, i problemi di funzionamento e la qualità e disponibilità dei contenuti. Nonostante queste sfide, è facile prevedere che l'utilizzo della VR nel settore della formazione e del training crescerà nei prossimi anni. Ciò implica che i formatori dovranno acquisire familiarità con la realtà virtuale e le modalità del suo utilizzo in aula. Questo processo richiede una valutazione attenta dei costi e



Alessandro Innocenti

Professore ordinario di politica economica all'Università di Siena. Coordinatore del Laboratorio di Economia Sperimentale LabSi e del Laboratorio di Realtà Virtuale dell'Università di Siena (LabVR UNISI)



Irene Fabbri

Psicologa, Psicoterapeuta, practitioner EMDR, Musicoterapeuta
Master in psicopatologia dello sviluppo e docente presso CESPRO - Centro di Servizi di Ateneo per la formazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro



Renzo Capitani

Professore Ordinario di Progettazione Meccanica e Costruzione di Macchine (SSD IIND-03/A) nella Scuola di Ingegneria dell'Università degli Studi di Firenze. Presidente del CESPRO - Centro di Servizi di Ateneo per la formazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro



Sara Landini

Assegnista di Ricerca Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Firenze.
Segreteria Organizzativa CESPRO - Centro di Servizi di Ateneo per la formazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro



Nicolò Lapi

Università degli Studi di Firenze, Direttore Tecnico del CESPRO - Centro di Servizi di Ateneo per la formazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro



benefici dell'introduzione della VR nel nostro sistema formativo, anche in funzione degli investimenti che dovranno essere fatti per consentirne un'implementazione rapida e efficace.

Costruire e amministrare una piattaforma di hosting ed erogazione è essenziale sia per permettere agli utenti di scaricare ed eseguire le simulazioni tramite visore sia per soddisfare le esigenze di tracciamento e scoring dei corsi in VR. Ciò corrisponde a creare un vero e proprio metaverso, che richiede cambiamenti radicali nei metodi adottati dai formatori. La combinazione di tecnologie VR e AI fondata su ambienti immersivi deve infatti essere adattata alle capacità e all'interesse degli utenti rendendo la formazione meno strutturata, con regole più flessibili che consentano una fruizione immersiva e interattiva. Per esempio, gli utenti del metaverso non sono solo destinatari di contenuti, ma partecipanti attivi alle simulazioni in VR. Questo approccio richiede modifiche significative non solo della formazione ma anche dei processi di valutazione e monitoraggio. Gli strumenti tradizionali come gli esami o i test scritti o orali non sono appropriati per valutare le esperienze di apprendimento individualizzate e non strutturate offerte nel metaverso.

Attraverso la piattaforma messa a disposizione dall'Università di Siena può essere erogata un'ampia gamma di simulazioni virtuali che includono strumenti didattici già utilizzati e altri completamente innovativi:

- Corsi di apprendimento fondati su *learning by doing*
- Visite virtuali sul campo
- Spazi di incontro *peer-to-peer*
- Corsi di formazione condivisa di tipo frontale

- Visualizzazioni 3D
- Esperienze di apprendimento personalizzate
- Esperienze di apprendimento accessibili per le persone con disabilità fisiche

Creare un metaverso non è però necessariamente un'operazione costosa da svolgere da zero, considerando che tra le risorse disponibili esistono applicazioni accessibili a basso canone o addirittura gratuite che consentono ai docenti di creare programmi didattici in VR. [14]

La sfida principale per costruire un programma di formazione e training in VR non è quella di dotare le istituzioni di queste nuove tecnologie. Mentre la VR è già in uso nella formazione nell'istruzione scolastica negli Stati Uniti, in Italia la VR deve ancora diventare uno strumento familiare a chi lavora nel sistema formativo e educativo. Sebbene la percezione che la VR offra preziose opportunità di apprendimento per discipline tradizionalmente difficili da insegnare su un manuale o su un libro di testo sia ampiamente diffusa, siamo ancora nella fase iniziale di comunicazione e condivisione delle potenzialità dello strumento e che quindi deve essere affrontata con risorse e programmi adeguati. La formazione dei formatori e delle istituzioni formative per l'incorporazione di ambienti e simulazioni virtuali in aula è forse il compito più difficile da affrontare in questa fase. Il primo passaggio è quello di fornire a formatori e utenti un'aula virtuale, consentendo loro di connettersi online con consulenti, esperti e imprenditori. In questo spazio formativo, che può essere creato negli spazi virtuali appena elencati, i formatori devono poter esplorare l'uso delle tecnologie virtuali nella formazione e nel training. Ogni piattaforma offre un insieme unico di funzionalità da scoprire per educatori, imprenditori, creatori e utenti e consente di creare e personalizzare



lo spazio, utilizzando librerie di modelli, immagini e video o di creare in tempo reale strumenti digitali di supporto alla formazione. Questo programma richiede un investimento in personale docente specializzato che fornisca ai formatori in VR le competenze necessarie per affrontare questo impegno in modo multidisciplinare. Il corso formativo dovrebbe essere rivolto all'uso e alla implementazione della piattaforma utilizzata.

Per ogni formatore coinvolto nel formativo dovrebbero essere previsti 4 moduli:

- Modulo formativo sulle tecnologie e sulla piattaforma impiegata per favorire e migliorare la formazione in realtà virtuale.
- Modulo volto all'acquisizione delle competenze digitali necessarie all'utilizzo della piattaforma sia per erogare corsi che per produrre e archiviare i materiali didattici.

- Modulo dedicato all'applicazione di quanto appreso in aula direttamente sulle piattaforme e all'interno dei sistemi che saranno impiegate nella formazione.

- Modulo finale di condivisione e confronto tra tutti i formatori che hanno preso parte al corso per lo scambio di idee e feedback utili ad aumentare l'impatto del corso e il coinvolgimento attivo degli utenti.

Il corso dovrebbe alternare lezioni in aula virtuale a lavoro in gruppo o individuale in cui i formatori coinvolti daranno vita a un progetto di DAD a partire dalla definizione dei contenuti, fino alla traduzione di essi per l'erogazione mediante piattaforma.

I modelli di business delle aziende che sviluppano tecnologie in metaverso si basano sulla raccolta di dati personali dettagliati degli utenti. I caschetti in VR possono raccogliere dati altamente personali e



sensibili come posizione, caratteristiche fisiche e movimenti degli studenti e registrazioni vocali.

Meta, produttore dei caschetti Quest, non ha promesso di mantenere tali dati privati o di limitare l'accesso che gli inserzionisti potrebbero avere a essi. Meta sta anche lavorando a un visore per realtà virtuale di fascia alta chiamato Project Cambria, con funzionalità più avanzate. I sensori nel dispositivo consentiranno a un avatar virtuale di mantenere il contatto visivo e di creare espressioni facciali che rispecchiano i movimenti oculari e il viso dell'utente. Tali informazioni sui dati possono aiutare i possessori di tali dati a misurare l'attenzione degli utenti e indirizzarli con pubblicità personalizzata.

Formatori e utenti non possono partecipare liberamente alle discussioni in classe se sanno che tutte le loro mosse, i loro discorsi e persino le loro espressioni facciali sono osservate dall'università e da una grande azienda tecnologica.

L'ambiente virtuale e le sue apparecchiature possono anche raccogliere un'ampia gamma di dati dell'utente, come movimento fisico, frequenza cardiaca, dimensione della pupilla, apertura degli occhi e persino segnali di emozioni.

Gli attacchi informatici nel metaverso potrebbero persino causare danni fisici. Le interfacce metaverso forniscono input direttamente ai sensi degli utenti; quindi, ingannano efficacemente il cervello dell'utente facendogli credere che l'utente si trovi in un ambiente diverso (senso di presenza).

Il metaverso può anche esporre gli studenti a contenuti inappropriati. Ad esempio, Roblox ha lanciato Roblox Education per portare ambienti 3D, interattivi e virtuali nelle aule fisiche e online.

Roblox afferma di avere forti protezioni per proteggere tutti, ma nessuna protezione è perfetta e il suo metaverso coinvolge contenuti generati dagli utenti e una funzione di chat, che potrebbe essere infiltrata da predatori o persone che pubblicano materiale pornografico o illegale.

Questo problema richiede di essere affrontato preventivamente a livello legislativo e dalle istituzioni formative o universitarie.

Riferimenti bibliografici

- [1] L. Foglia, R.A. Wilson, *Embodied cognition*, «WIREs Cognitive Science», 4, pp. 319-325, J. Wiley, 2013.
- [2] F. Antinucci, *Computer per un figlio. Giocare, apprendere, creare*, Roma-Bari, Laterza, 1999.
- [3] G. Riva, A. Gaggioli, *Realtà virtuali. Gli aspetti psicologici delle tecnologie simulate ed il loro impatto sull'esperienza umana*, Firenze, Giunti, 2019.
- [4] G. Rizzolatti, C. Sinigaglia, *So quel che fai, Il cervello che agisce e i neuroni specchio*, Milano, Raffaello Cortina, 2005.
- [5] D. Mario, *Verso un'idea di formazione naturale. Dal funzionamento cerebrale ad una formazione che funziona: il ruolo del linguaggio percettivo-motorio*, in «Formazione & Insegnamento» (a cura di R. Minello), pp. 179-186, Anno IX, Supplemento al numero 3, 2011.
- [6] J.F. LeDoux, *Il cervello emotivo. All'origine delle emozioni*, Firenze, Baldini e Castoldi, 1998.
- [7] P. Pietrini, "Dalle emozioni ai sentimenti: come il cervello anima la nostra vita", in *La società infobiologica* (a cura di U. Colombo, G. Lanzavecchia), Milano, Scheiwiller, 2003.
- [8] J.E. LeDoux, *Evolution of human emotion: a view through fear* in «Progress in Brain Research», vol. 195, pp. 431-442, Amsterdam, Elsevier B.V., 2012.
- [9] A. Stefanini, *Le emozioni: patrimonio della persona e risorsa per la formazione*, Milano, Franco Angeli, 2013.
- [10] I. Fabbri, C. Bisio, N. Lapi, R. Capitani, *Formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro: un modello per una progettazione adeguata ed efficace* in «Ambiente e Sicurezza sul Lavoro», n. 2/2024, EPC.
- [11] A. Innocenti, *Virtual Reality Experiments in Economics* in «Journal of Behavioral and Experimental Economics», vol. 69, pp. 71-77, 2017.
- [12] D. Manca, S. Brambilla, S. Colombo, *Bridging between Virtual Reality and accident simulation for training of process-industry operators*, in «Advances in Engineering Software», vol. 55, 2013. January 2013, Pages 1-9
- [13] P. Slovic, *The Perception of Risk*, London, Earthscan Publications, 2001.
- [14] P. Piu, F. Fagnoli, A. Rufa, A. Innocenti, *A Two-Layered Diffusion Model Traces the Dynamics of Information Processing in the Valuation-and-Choice Circuit of Decision-Making*, in «Computational Intelligence and Neuroscience», 1-12, 2014.

DOSSIER AIAS

Il complesso mondo dei MOCA: Materiali e Oggetti a Contatto con gli Alimenti

parte 3



Michela Gallo

Head of Food Contact and Consumer Goods Division at LabAnalysis Group, Socia AIAS



▼ Il complesso mondo dei MOCA: ▼ Materiali e Oggetti a Contatto ▼ con gli Alimenti

I requisiti che regolano e disciplinano il comparto normativo dei MOCA sono molteplici e diversificati; ma chi vigila che questi siano effettivamente soddisfatti? In questa terza parte del dossier aiasmag dedicato ai Materiali e Oggetti a Contatto con gli Alimenti forniremo proprio una panoramica dei principali controlli effettuati e delle non conformità riscontrate.

Piano nazionale di controllo ufficiale dei materiali e degli oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari – Anni 2023-2027

Il Regolamento (UE) 2017/625 stabilisce che, per garantire la programmazione di controlli ufficiali sull'applicazione della legislazione comunitaria lungo l'intera filiera alimentare, ciascun Stato Membro ha il compito di definire un **Piano di Controllo Nazionale Pluriennale**. In conformità alle indicazioni date da tale Regolamento, per l'Italia è stata definita una specifica pianificazione per

“programmare e coordinare, sul territorio nazionale, le attività volte alla verifica della conformità alla normativa di settore e alla raccolta di dati di occorrenza”.

Nel monitoraggio, il focus non è riservato al mero prodotto finito, ma devono essere monitorate tutte le diverse fasi di produzione e distribuzione (deposito, vendita all'ingrosso e vendita al dettaglio) di prodotti

sia italiani sia di diversa origine comunque destinati a essere commercializzati sul territorio nazionale. Ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha quindi l'onere di coordinare le attività e di mettere in atto **campionamenti, analisi chimiche e controlli documentali**, disponendo di obiettivi minimi e priorità di controllo.

Le **strategie di campionamento** vengono stabilite secondo due criteri principali:

- **Campionamento selettivo:** campionamenti ufficiali in funzione di valutazione dei rischi rispetto al quadro normativo vigente.
- **Campionamento su sospetto:** campionamenti ufficiali mirati, ad esempio successivi a una notifica di allerta o successivi a un follow-up.

Fra i **criteri di individuazione** dei MOCA da sottoporre a indagine:

- Dati disponibili sulle attività di controllo effettuate precedentemente dalle Regioni / Province Autonome.



- Allerte sanitarie relative ai MOCA verificatesi negli ultimi anni.
- Non conformità emerse nei precedenti controlli.
- MOCA di particolare interesse produttivo a livello territoriale.

- MOCA/analiti per i quali sono stati modificati o introdotti di recente i limiti di legge.
- Eventuali dati relativi all'esposizione della popolazione a specifici contaminanti dei MOCA.

Da specificare che, chiaramente, **questi non sono gli unici controlli che vengono effettuati a livello nazionale.**

Monitoraggi doganali, autoverifica lungo la filiera, campionamenti legati a piani sovrapponibili, ispezioni dei prodotti commercializzati online: sono tutte attività che sinergicamente contribuiscono alla massima tutela del consumatore.

Tipologia di MOCA	Determinazioni analitiche	Numero minimo di campioni/anno	Normativa specifica applicabile
Ceramica	Migrazione specifica di cadmio	200	D.M. 04/04/1985 aggiornato dal D.M. 01/02/2007
	Migrazione specifica di piombo		
Acciaio inox	Migrazione specifica di cromo	250	D.M. 21/03/1973 e s.m.i.
	Migrazione specifica di nichel		
	Migrazione specifica di manganese		
Plastica	Migrazione globale	400	Reg. (UE) n. 10/2011 e s.m.i.
	Migrazione specifica di formaldeide		
	Migrazione specifica di ammine aromatiche primarie		
	Migrazione specifica di melamina		
	Migrazione specifica di metalli		
Vetro	Migrazione globale	50	D.M. 21/03/1973 e s.m.i.
	Migrazione specifica di piombo (solo per vetro di categoria C)		
MOCA in plastica contenenti bambù	Migrazione specifica di melamina	100	Reg. (UE) n. 10/2011 e s.m.i.
	Migrazione specifica di formaldeide		
	Identificazione/presenza bambù (spettroscopia infrarossa)		
Totale campioni/anno		1000	

Numero minimo di campioni per combinazione tipologia di MOCA/analita-gruppo di analiti ai fini del controllo ufficiale per ogni anno di validità del Piano.

Regione o Provincia Autonoma	Numero minimo di campioni/anno
Abruzzo	26
Basilicata	11
Calabria	33
Campania	91
Emilia-Romagna	72
Friuli-Venezia Giulia	21
Lazio	93
Liguria	31
Lombardia	155
Marche	30
Molise	10
Piemonte	70
PA Bolzano	11
PA Trento	11
Puglia	65
Sardegna	27
Sicilia	75
Toscana	61
Umbria	23
Valle d'Aosta	10
Veneto	74
Totale campioni/anno	1000

Ripartizione del numero minimo di campioni per Regione/PA per ogni anno di validità del Piano.

Molte informazioni sono più accessibili di quello che pensiamo: il sistema RASFF

A livello europeo, uno degli strumenti per monitorare le principali segnalazioni relative al campo alimentare è il **RASFF - the Rapid Alert System for Food and Feed**. Questo è un vero e proprio database consultabile online nel quale vengono riportate diverse informazioni, fra le quali lo

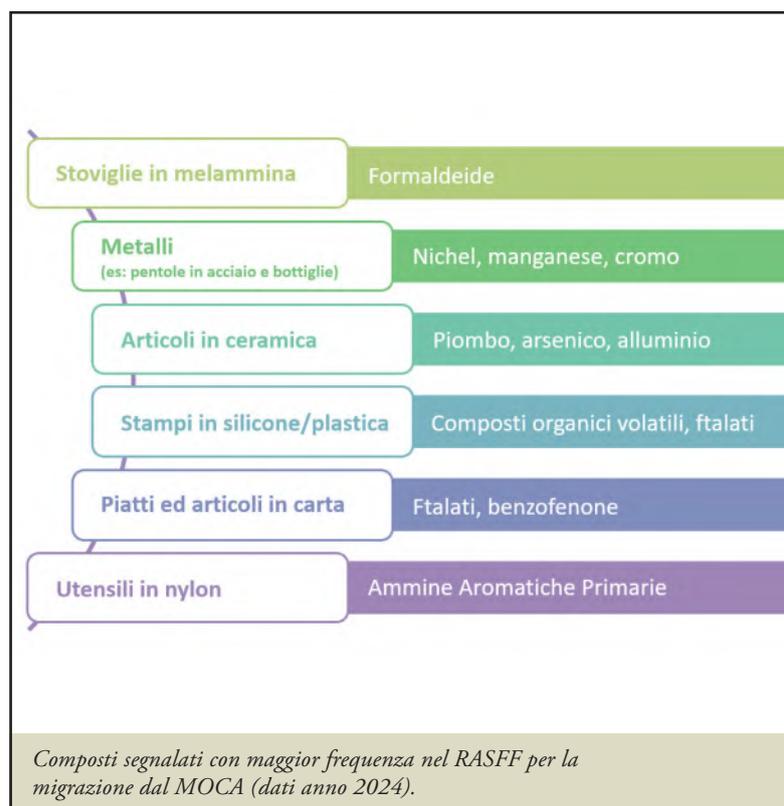
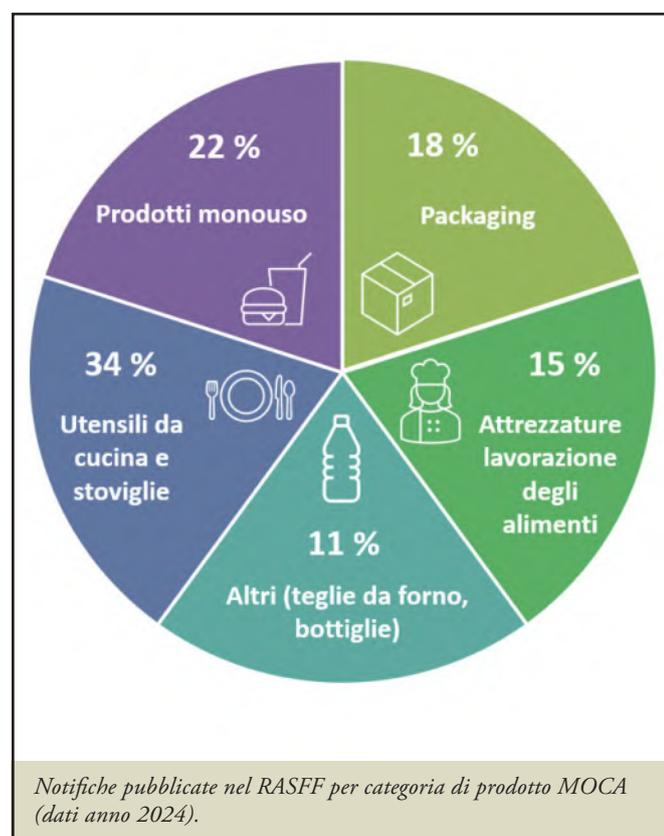
Stato notificante e la descrizione dell'alimento contaminato.

Il sistema RASFF, come definito dall'articolo 50 del Regolamento 178/2002, è un sistema di allarme, sotto forma di rete, per la notifica di un rischio diretto o indiretto per la salute umana dovuto ad alimenti o mangimi. Negli anni il sistema di notifica è stato esteso anche ai rischi legati ai MOCA e ai mangimi per animali da affezione (*pet food*).

Nel 2024, le notifiche relative a Materiali e Oggetti a Contatto con gli Alimenti hanno rappresentato il 3% delle notifiche totali; da questo conteggio sono esclusi i riscontri di corpi estranei negli alimenti in quanto non risulta possibile stabilirne univocamente l'origine.

Fra le problematiche maggiormente riscontrate vi sono sia fenomeni di migrazione al di sopra delle soglie normative (ad esempio di ammine aromatiche primarie, ftalati e formaldeide) che l'utilizzo di materiali o specie non ammesse.

Nel caso in cui si evidenzino situazioni potenzialmente impattanti sulla salute umana, per ogni singolo Paese coinvolto vengono poi emanate (in Italia da parte del Ministero della Salute) eventuali allerte e indicazioni di attenzione. Queste si possono poi concretizzare anche con il posizionamento di notifiche di richiamo presso supermercati e punti vendita.



NON CONFORMITÀ: UN PO' DI ESEMPI

Nella prima parte di questo dossier abbiamo citato, nei diversi esempi, tisane e tazze; nella seconda parte abbiamo invece sfruttato le cannucce come filo conduttore. Cercando nelle varie segnalazioni, risulta possibile trovarne proprio legate a questi specifici manufatti?

Cercando nel **RASFF**, nel **sito del Ministero della Salute** e nel **Safety Gate** (un ulteriore sistema di allerta rapido europeo), gli esempi non mancano.

■ Tazze, tazzine, teiere e migrazioni

Sì, vi sono segnalazioni relative a non conformità su tazze, tazzine e addirittura su teiere. Selezionando le ultime notifiche troviamo, ad esempio, ritiri dal mercato per migrazione di **melammina** da tazze in materiale plastico (anche destinate a bambini) e per cessione di **piombo** e **cadmio** da tazze in vetro. Recenti sono anche segnalazioni di migrazione di metalli pesanti (soprattutto cobalto) da teiere in ghisa.



■ Non conformità riscontrate in cannucce

Anche in questo caso emergono specifiche di non conformità nei database indicati: ad esempio due distinte notifiche per presenza significativa di **BIT - Benzisothiazolinone** (sostanza talvolta utilizzata come conservante e antimicrobico) in cannucce in carta, presenza e/o cessione di **ftalati** e segnalazioni relative all'utilizzo di **materiali non autorizzati** nella fabbricazione degli articoli.

■ Te e tisane

Nel RASFF è presente una specifica sezione "*cocoa and cocoa preparations, coffee and tea*" che conta, da inizio anno, almeno un centinaio di segnalazioni per allerte relative a tale tipologia di alimenti. In questo caso, la ricerca delle specifiche notifiche potenzialmente correlata ai materiali di imballaggio risulta quindi più complessa.

Monitorando nel dettaglio ciascuna singola scheda, balzano all'occhio indicazioni relative alla contaminazione di tè da parte di **MOAH - Mineral Oil Aromatic Hydrocarbons**. Ad esempio, la notifica 2025.5844 del 31 luglio 2025 "*MOAH in tea from Germany*" riporta il riscontro di 1,2 mg/kg di MOAH a fronte di una soglia normativa di 0,5 mg/kg.

Di analoga tipologia è la notifica 2024.9506 "*MOAH in green tea from Thailand*" che segnala una concentrazione pari a 3,3 mg/kg.

Chiaramente, non risulta possibile stabilire univocamente l'origine della contaminazione che è stata classificata come "*Environmental pollutants*" nel primo caso e "*Industrial contaminants*" nel secondo; fa riflettere tuttavia come la notifica del 2024 (che ha portato anche a richiamo del prodotto in Lussemburgo e Svizzera) sia stata categorizzata come **rischio connesso ai MOCA**.

Siamo ora giunti al termine di questo dossier, che ha trattato alcuni degli aspetti più di rilievo del quadro normativo connesso ai MOCA. Questi fanno parte della nostra quotidianità ed è fondamentale che vengano immessi sul mercato solo prodotti sicuri e in linea con i più recenti sviluppi normativi.

Nei prossimi numeri di aiasmag andremo a proporre approfondimenti su questa tematica e sul mondo dei beni di consumo in genere, comparti a tutti noi vicini ed in continua evoluzione.

Michela Gallo

Head of Consumer Goods Division

Laureata all'Università Ca' Foscari, ha maturato una significativa esperienza nel campo del testing e delle proprietà dei materiali nell'ambito chimico, biologico e prestazionale. Nella sua carriera professionale ha ricoperto ruoli manageriali di crescente responsabilità in società italiane e internazionali all'interno delle divisioni Consumer Products, Environmental e Pharma/Cosmetics.

Attualmente riveste l'incarico di Head of Consumer Goods Division nei Laboratori del Gruppo LabAnalysis.

Socia AIAS, è attiva nell'associazione attraverso la partecipazione ai Gruppi Tecnici Specialistici; vanta inoltre diverse pubblicazioni di articoli su aiasmag e collaborazioni come relatore a vari webinar e convegni.

aias

on the road

50
1975
2025
anniversario

aias
Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza

AIAS FESTEggia 50 ANNI DI IMPEGNO PER LA SICUREZZA!



Exclusive IT Partner:

blumatica
Software Edilizia e Sicurezza

Exclusive Engineering Partner:

Galileo
Ingegneria

GWS
Galileo Waste Solution

Exclusive Technical Partner:

Faraone
MASSIMA SICUREZZA NEI LAVORI IN QUOTA

TuttoAmbiente

Exclusive Content Partner:

Wolters Kluwer

Exclusive Technology Partner:

CGT CAT

Exclusive Sponsorship:

deXnitti Group

FORM-APP
FORMAZIONE IN AZIENDA

Kiwitron
SMART INDUSTRY SOLUTIONS

Rentokil
Initial

Training Partner:

aias
academy
L'Accademia su misura per i professionisti ISE

Diventa il professionista della sicurezza che il futuro richiede



I percorsi di Alta Formazione Manageriale di AIAS Academy ti preparano alle sfide di oggi e di domani.

Perché sceglierci?

La nostra formazione di alto livello è progettata per i Professionisti HSE che ambiscono a:

- **assumere ruoli di responsabilità e coordinamento**
- **guidare il cambiamento nelle organizzazioni**
- **affrontare le nuove sfide normative, tecnologiche e organizzative**

Formatori d'eccellenza, contenuti aggiornati,
approccio pratico e orientato ai risultati, Tutor dedicati:
con AIAS Academy investi nel tuo futuro professionale.



L'Accademia su misura per i professionisti HSE

CATALOGO
CORSI



CLICCA QUI





Per celebrare un mezzo secolo dedicato alla diffusione della cultura della prevenzione, AIAS ha in programma un grande tour nel 2025. Il Roadshow AIAS toccherà le principali città italiane, portando con sé un ricco programma di eventi, workshop e incontri formativi.

Professionisti della sicurezza, aziende e istituzioni saranno invitati a partecipare e a confrontarsi sulle ultime novità in materia di salute, sicurezza e sostenibilità nei luoghi di lavoro. Sarà una grande opportunità per far parte di questa grande comunità e di contribuire a rendere i nostri ambienti sempre più sicuri!

LE TAPPE DEL ROADSHOW



26 Febbraio



Milano
Mental Health /
Benessere Psicofisico



9 Luglio



Ravenna, Porto di Ravenna
Portuale / Logistica



10 Aprile



Bari
Compliance



9 Ottobre



Napoli
Governance / Organizzazione



13 Maggio



Treviso
Salute e Sicurezza
nei cantieri



19 Novembre



Brescia, Feralpi
Acciaieria / Manutenzione



29 Maggio



Teramo, Faraone Industrie
Edilizia / Impiantistica



25 Novembre



Torino, SET Scalo Eventi Torino
Nuove tecnologie / Automazione



13 Giugno



Parma, Barilla
Agroalimentare



Dicembre



Roma, Parlamento
Salute / Sanità



18 Giugno



Catania
Salute, sicurezza e
benessere del lavoratore

Blumatica SHEQ

Safety
Health
Environment
Quality



Il software **QHSE**
Management scelto dalle
più importanti aziende e dai
migliori consulenti



The only one all in one

www.blumatica.it/SHEQam



QHSE manager, RSPP e medici competenti collaborano per gestire tutti gli aspetti legati alla **normativa cogente** (D. Lgs. 81/08, D. Lgs. 101/20, ecc.) ed alle **norme volontarie qualità** - ISO 9001, ambiente - ISO 14001, sicurezza - ISO 45001.



Monitoraggi trasversali sulle unità produttive permettono di condividere informazioni con tutte le funzioni aziendali: datori di lavoro, dirigenti e preposti ma anche risorse esterne.



È dotato di interfacce che consentono di **aggregare ed estrarre dati** in base alle necessità per gestire in autonomia la reportistica.



Partendo dall'importazione di tutti i dati pregressi, si ottiene un **sistema completo** con **valutazione dei rischi**, necessità di DPI e formazione, sorveglianza sanitaria, infortuni e near misses: tutto in un unico sistema integrato sincronizzato con i gestionali HR in uso presso le organizzazioni.



26 Febbraio 2025 - Milano

AIAS on the Road – Prima Tappa a Milano: la Giornata dedicata al Benessere Psicofisico e alla Mental Health lancia i festeggiamenti per il 50° di AIAS

Milano, 3 marzo 2025 - La prima tappa di “AIAS on the Road”, il lungo percorso che porterà l’Associazione in tutta Italia per festeggiare il suo cinquantenario di fondazione, si è svolta con successo Mercoledì 26 Febbraio all’interno del **Grattacielo Pirelli di Milano**, portando al centro del dibattito il tema del benessere psicofisico e della salute mentale. **L’evento, che ha visto la partecipazione di esperti e istituzioni, ha messo in luce le problematiche legate alla gestione dei rischi psicosociali negli ambienti di lavoro e nella vita quotidiana e ha fatto registrare l’adesione di oltre 340 professionisti dei quali circa 140 in presenza tra le tre sale parallele predisposte e 200 in diretta streaming.**

La giornata è stata inaugurata dal Presidente AIAS - Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza **Francesco Santi**, che ha sottolineato l’importanza di trattare la salute mentale come un tema centrale per il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza dei lavoratori: *“L’approccio alla sicurezza deve essere globale e includere non solo la protezione fisica ma anche quella psicologica. È fondamentale sensibilizzare e formare i professionisti su come prevenire e gestire i rischi psicosociali”*, ha dichiarato il Presidente Santi.



Un momento del primo Panel della giornata

Moderato da **Alessandro Foti**, Vicepresidente AIAS, Psicologo e Psicodiagnosta, l’incontro ha visto interventi rilevanti da parte di esperti che hanno trattato temi delicati come aggressioni, molestie, violenze e il loro impatto sulla salute psicofisica, un ambito determinante in ambito salute e sicurezza.

Il **primo panel** ha offerto uno spazio di approfondimento e dibattito sul tema delle **“Aggressioni, molestie e violenze e l’impatto sulla salute psicofisica”**. Un’analisi delle tendenze e degli effetti della violenza, con particolare attenzione alla sua incidenza nei contesti di lavoro e di vita, tra quest’ultimi il mondo della scuola e in quello penitenziario, aprendo la discussione sulle misure di prevenzione e gli interventi possibili.

Dopo la pausa mattutina, l’evento è proseguito con una **Round Table** sui rischi psicosociali negli ambienti di lavoro, preceduta da una **intervista a Maria Francesca Torriani, Rentokil Initial Italia** che ha presentato i risultati di un’indagine sul tema del persistente tabù legato al ciclo mestruale. Nella tavola rotonda l’attenzione si è concentrata su come le organizzazioni possano implementare misure per tutelare il benessere psicofisico dei dipendenti.

Un focus particolare, a inizio pomeriggio, è stato dedicato anche al rischio suicidario: un’analisi dedicata che ha destato notevole interesse tra i partecipanti vista la delicatezza e l’impatto di questa piaga sociale sulle attività economiche e le famiglie. **I lavori si sono chiusi con un momento di confronto tra le professioni del benessere mentale:** un finale che ha portato una migliore comprensione e la valorizzazione delle differenze e i confini tra professioni quali quelle dello **psicologo**, del **counselor** e del **coach**. Il confronto, primo e unico nel suo genere, ha portato spunti di riflessione a una platea presente ancora in gran numero.

Cristian Son, AIAS Events on Field & Marketing Manager, presentatore della giornata, ha coordinato i vari momenti del programma e nel finale **ha lanciato anche le successive tappe di “AIAS on the Road”**.



In chiusura, Alessandro Foti, coadiuvato dal Presidente Francesco Santi, ha ringraziato i partecipanti e sottolineato come eventi come quello di oggi siano fondamentali per diffondere una cultura della sicurezza e del benessere che abbraccia la salute fisica e mentale: *“Il nostro obiettivo è creare consapevolezza e promuovere buone pratiche che possano migliorare concretamente la vita lavorativa e quotidiana delle persone; questo, anche facendo sinergia e rete tra i diversi stakeholder coinvolti, come fatto in questo convegno”*, ha dichiarato Foti.

L’evento ha previsto il rilascio di crediti formativi per professionisti come RSP, ASP, CSP, CSE e Counselor ed è stato sponsorizzato da Rentokil Initial e Q81, con Wolters Kluwer nelle vesti di Media Partner.

IL PARTNER TECNOLOGICO CHE ANTICIPA IL FUTURO

Da 90 anni, tracciamo la strada dell'innovazione, sempre al fianco dei nostri clienti.

Guarda gli episodi di **Re-Evolution Technologies** e scopri **le soluzioni CGT che generano valore e sostenibilità**, aumentando produttività e sicurezza.



Inquadra il QR code
o vai su www.re-evolution.cgt.it





10 Aprile 2025 - Bari

AIAS on the Road – Seconda Tappa a Bari: continuano con successo i festeggiamenti per il 50° anniversario dell'Associazione

Bari, 15 Aprile 2025 - La seconda tappa di "AIAS on the Road", il lungo percorso che porterà l'Associazione in tutta Italia per festeggiare il suo cinquantenario di fondazione, si è svolta con successo Giovedì 10 Aprile presso l'Hotel Excelsior a Bari, portando al centro del dibattito temi quali la salute e la sicurezza sul lavoro, con l'evoluzione della compliance e del suo approccio operativo. **La tappa pugliese ha visto oltre 150 partecipanti ed è stata anche la prima che ha visto il Patrocinio del Ministero del Lavoro**, cosa che avverrà anche in tutto il resto del percorso sul territorio Nazionale. Prestigiosissimi anche tutti gli altri patrocini a segno di una tematica di fondamentale importanza anche a livello istituzionale: **INAIL, FAST, Regione Puglia, Arpa Puglia, ENSHPO, Ordine dei Fisici e dei Chimici della Provincia di Bari, Collegio provinciale Geometri e Geometri laureati di Bari, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari, Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati Provincia di Bari e BAT, Confindustria Bari e Barletta Andria Trani, Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro', Centro Interdipartimentale di ricerca sul lavoro UniBA** non hanno voluto far mancare il loro sostegno.



La giornata è stata inaugurata dal Presidente AIAS - Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza **Francesco Santi** e dal moderatore **Giovanni Taveri**, Vicepresidente AIAS: forte dalle loro parole il ringraziamento a tutti i presenti, accorsi numerosi, e ai relatori per la disponibilità data a trattare tematiche di fondamentale importanza. La giornata si è aperta con l'esecuzione dell'Inno Nazionale ed è stata presentata da **Cristian Son**, AIAS Events on Field & Marketing Manager.

L'incontro ha visto una serie di interventi di grandissimo spessore: Roberto Voza (Coordinatore Centro interdipartimentale ricerca sul lavoro, Università degli Studi di Bari Aldo Moro Università di Bari) ha aperto i lavori illustrando i contenuti e gli obiettivi del Convegno, **Vito Bruno** (Direttore Generale Arpa Puglia - Cabina di Regia Nazionale SNPA - SNPS) si è focalizzato su ambiente, salute e riflessi autorizzativi. **Gabriella Leone**, docente all'Università degli Studi di Bari, ha approfondito il ruolo del preposto come figura di garanzia. **Vito Sabatelli** (Merck KGaA e Università di Bari) ha analizzato il DUVRI nei contratti d'appalto, mentre l'avvocata **Rosa Bellomo** (Polis Avvocati) si è concentrata sul Modello 231 tra ODV, evoluzione normativa e competitività. **Stefano Maglia**, presidente di TuttoAmbiente e Assiea, ha parlato di compliance e governance ambientale, seguito da **Francesca De Santis** (Blumatica), che ha presentato soluzioni digitali per la gestione integrata sicurezza e ambiente. **Salvatore Strino** (Bridgestone Italia) ha illustrato un approccio operativo alla gestione dei rischi elevati, mentre **Massimiliano Giuliano** (ASL BA) ha concluso con un intervento sulla valutazione strumentale dei rischi in ambito industriale.

In chiusura, dopo un interessante momento di Q&A con i relatori fortemente voluto da **Giovanni Taveri**, lo stesso Vice Presidente AIAS, insieme al Presidente **Francesco Santi** hanno voluto omaggiare di una targa rappresentativa alcune figure importanti per la storia della regione Puglia in AIAS: **Luigi Quarta**, pioniere dell'Associazione in Puglia; **Gerardo Porreca**, per la sua opera di studio e divulgazione nella regione; **Annapaola Spontella**, la più giovane Socia dell'Associazione in Puglia; **Gianvito Schena**, Tesoriere AIAS, per il suo instancabile sviluppo delle attività regionali e nazionali.

L'evento ha previsto il rilascio di crediti formativi per i professionisti iscritti agli Ordini partecipanti.

Un ringraziamento a tutti gli enti patrocinatori e agli sponsor che hanno reso possibile questa interessante giornata.

Da oltre 40 anni, al fianco di aziende e professionisti nella gestione della sicurezza sul lavoro. **Siamo consulenti, ascoltatori e partner operativi.**



Il nostro approccio integrato combina prodotti certificati, esperienza normativa e soluzioni personalizzate per ogni settore: agroalimentare, edile, siderurgico, logistico, industria farmaceutica, meccanico, automotive e molti altri. Perché per noi la sicurezza è un valore.



**CONSULENZA
SICUREZZA SUL LAVORO**



DPI & WORKWEAR



SERVIZI PER LE AZIENDE

- Abbigliamento personalizzato
- Distributori DPI
- Ispezione imbracature
- Fit test
- Lenti correttive
- Plantari ortopedici



INCONTRACI IN TUTTE LE TAPPE
Torino, Teramo, Parma, Catania,
Napoli, Ravenna, Brescia,
Milano e Roma

**scopri di più
su www.denittis.eu**

13 Maggio 2025 - Treviso

AIAS on the Road – Terza Tappa a Treviso: l'attenzione sui lavoratori in un evento di successo

Treviso, 15 Maggio 2025 - La terza tappa di “**AIAS on the Road**”, il lungo percorso che sta portando l'Associazione in tutta Italia per festeggiare il suo cinquantenario di fondazione, si è svolta con successo Martedì 13 Maggio a Treviso, presso l'Auditorium della Provincia. Al centro di questa giornata la tutela della salute e sicurezza nei cantieri con un obiettivo unico, la riduzione degli infortuni e delle malattie professionali. La tappa veneta ha visto oltre **250 partecipanti**.

La giornata è stata inaugurata dal **Presidente AIAS - Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza Francesco Santi** e dal moderatore **Stefano Donadello**, Coordinatore AIAS Treviso membro del direttivo veneto. È stato forte dalle loro parole il ringraziamento a tutti i presenti, accorsi numerosi, e ai relatori per la disponibilità data a trattare tematiche di fondamentale importanza. Il Presidente Santi ha sottolineato come la tematica vada trattata con un approccio tecnico – scientifico. Ancora oggi sono troppi gli infortuni sul mondo del lavoro.



La giornata è stata presentata da Cristian Son, AIAS Events on Field & Marketing Manager.

Il pomeriggio ha visto interventi di assoluto prestigio susseguirsi: **Stefano Donadello** per AIAS a dato un punto di vista innovativo dell'inquadramento legislativo anche sul nuovo Accordo Stato Regione sulla formazione, a cui si è legata Maura Curti con i pacchetti Aias Academy. **Felice Costa** (ANCE Rovigo Treviso) ha relazionato sull'evoluzione normativa e la patente a crediti, seguito da **Antonio Zaninotto** (Confartigianato Marca Trevigiana) sui rischi del lavoro in quota e i DPI anticaduta. **Antonia Zanfardino (Blumatica)** ha presentato gli strumenti software utili per la patente e crediti, mentre l'architetto **Chiara Scantamburlo** (Consulta Ordini e Collegi) ha discusso i cambiamenti per i tecnici professionisti. Il Vicesindaco di Treviso, **Alessandro Manera**, ha sottolineato l'impegno locale per sostenibilità e sicurezza. **Giuseppe Vecchio** (INL Treviso) ha trattato la qualificazione delle imprese per la prevenzione infortuni, e **Paolo Patelli** (USSL 2 Marca Trevigiana) ha illustrato nuove strategie di prevenzione e formazione sulla sicurezza. **La Risorsa Umana**, con le voci di **Simone Maculotti** e **Nicole Mattia**, ha presentato il ruolo delle certificazioni attraverso la ISO 45001, mentre **Michele Pastorello (CGT – Caterpillar)** ha raccontato come il contributo della tecnologia diventa fondamentale per la sicurezza nei cantieri.

In chiusura è intervenuto **Giovanni Taveri**, Vice Presidente AIAS, che ha chiuso con un messaggio molto diretto: “Mettiamo in atto sul posto di lavoro quello che diciamo nei convegni”.

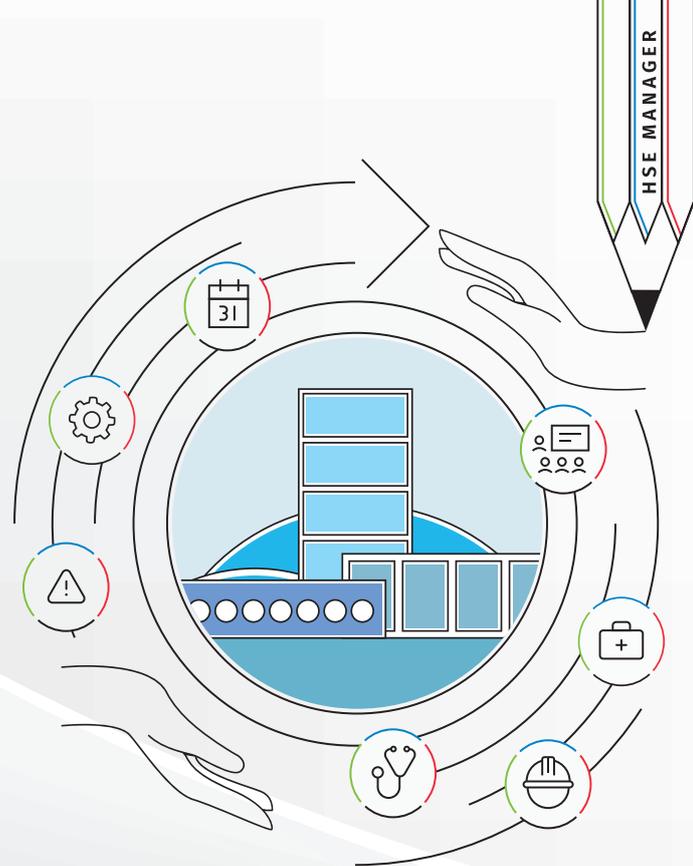
Giovanni Taveri, coinvolgendo Stefano Donadello e Francesco Santi, ha poi sottolineato come AIAS Veneto abbia avuto nella sua recente storia due figure di una importanza fondamentale per l'Associazione: **Vito Pinton** e **Giovanni Matteazzi**. Alla loro memoria sono state prodotte due targhe che sono state ritirate dalle figlie Maria Grazia Pinton e Nicoletta Matteazzi.

L'evento ha previsto il **rilascio di crediti formativi** per i professionisti iscritti agli Ordini partecipanti.

Un ringraziamento a tutti gli enti patrocinanti e agli sponsor che hanno reso possibile questa interessante giornata.

Simpledo

Unica soluzione,
illimitate possibilità



Simpledo è la piattaforma all-in-one per la gestione di Salute, Sicurezza, Qualità e Ambiente nella tua Azienda.

Simpledo è organizzato in 10 moduli, suddivisi per aree tematiche più una serie di funzionalità trasversali che ne potenziano la pianificazione, il monitoraggio ed il controllo.



COMPLIANCE
NORMATIVA



SAFETY



DVR & RISK
EVALUATION



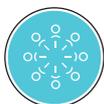
HEALTH



NEAR MISS
& ACCIDENT



AUDIT & HSE
MANAGEMENT
SYSTEM



CONTRACTORS



WEB PORTAL



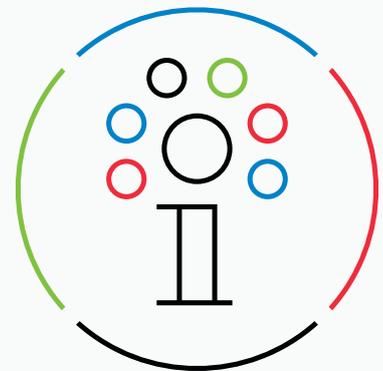
ENVIRONMENT



HSE BUSINESS
INTELLIGENCE



CROSS
FUNCTIONALITIES



simpledo.it

Per maggiori informazioni:

✉ info.simpledo@wolterskluwer.com

📞 Whatsapp: +39 02 82476178



29 Maggio 2025 - Teramo

AIAS on the Road – Quarta tappa a Tortoreto (TE) all’insegna della prevenzione

Tortoreto (Teramo), 3 Giugno 2025 - La quarta tappa di “**AIAS on the Road**”, il tour che AIAS sta organizzando in tutta Italia nel suo cinquantesimo anno di fondazione, si è tenuta Giovedì 29 Maggio a Tortoreto presso l’Academy di Faraone Industrie. La giornata, intitolata “**Sicurezza in altezza: la prevenzione che conta nei cantieri e nelle imprese**”, ha visto oltre 150 partecipanti. Una importante delegazione è arrivata dalla Polonia, dove Faraone Industrie ha una sua sede operativa, consentendo all’evento di avere anche un carattere internazionale. Per AIAS un momento molto importante, in quanto il suo Presidente Francesco Santi è anche Presidente della Federazione Europea ENSHPO (European Network of Health Professional Organizations).

La giornata, organizzata in ogni minimo da dettaglio in modo perfetto da Laura Volpe, Marketing & Communication, Faraone Industrie e Coordinatore AIAS Abruzzo, è stata inaugurata proprio dal Presidente

Francesco Santi e da Piero Faraone in qualità di padrone di casa: sentito e toccante il suo benvenuto a tutta l’importante platea intervenuta. La giornata, che ha visto in primis un veloce intervento di Simona Monti a presentazione di AIAS Academy, è stata presentata da Cristian Son, AIAS Events on Field & Marketing Manager, che ha anche introdotto i vari interventi insieme a Luisa Ferretti, CEO, L&L Comunicazione, che ha moderato la Tavola rotonda iniziale.



Nell’ambito della **Round Table “Il futuro della sicurezza sul lavoro in Europa: dialogo tra le istituzioni”**, si sono confrontati rappresentanti di rilievo delle istituzioni italiane ed europee, per condividere esperienze, strategie e prospettive in materia di tutela della salute nei luoghi di lavoro. Sono intervenuti **Nicola Negri**, Direttore Regionale INAIL Abruzzo, **Maria Ceci**, Responsabile delle Attività Istituzionali INAIL Abruzzo, e **Marco Marinelli**, Direttore del Servizio Tutela Salute Luoghi di Lavoro della ASL di Teramo. A offrire una visione interregionale e nazionale sono stati **Stefano Marconi**, della Direzione Interregionale del Lavoro del Centro, ed **Erario Boccafurni**, responsabile della pianificazione per la stessa Direzione - INL. Sul fronte europeo, sono intervenuti **Thomas Jacob**, Direttore Tecnico Amministrativo della DGUV e referente per le normative sulle scale in Germania, e **Alfred Brzozowski**, delegato alla direzione del Centro Sicurezza e Igiene del Lavoro CIOP in Polonia, portando esempi concreti di buone pratiche e innovazioni applicate nei rispettivi Paesi.

Alle ore 11.00, la discussione si è focalizzata sull’importanza di promuovere una **cultura condivisa della sicurezza**, con l’intervento di **Urszula Gawrysiak**, Direttore dell’accordo per la sicurezza nell’edilizia, che ha illustrato l’impatto concreto dell’accordo nel settore delle costruzioni.

La sicurezza sul lavoro è sempre più una questione di cultura, consapevolezza e strumenti innovativi. Nel corso degli interventi tematici, esperti e responsabili HSE hanno condiviso esperienze concrete e strumenti applicativi che stanno trasformando il modo in cui le aziende affrontano la prevenzione, raccogliendo grandissimo interesse e partecipazione da parte della platea.

Domenico Savino, HSE Manager di Honda Italia, ha aperto la sessione con “Safety is not habit”, sottolineando il valore dei metodi Hakken e KaiZen come strumenti di conoscenza e miglioramento continuo. A seguire, **Alberto Sabella**, Global EHS Director di Dayco, ha illustrato come progettare e misurare la cultura della sicurezza in azienda, un passo cruciale per renderla un valore condiviso. **Laura Volpe**, Amministratore di Faraone Academy, ha evidenziato il ruolo fondamentale del binomio attrezzature-formazione, mentre **Erminia Fiore**, HSE Manager di Fater SpA, ha presentato Goldengate, un efficace strumento operativo per la qualifica delle imprese in appalto, in linea con l’art. 26 del D.Lgs. 81/08.

Sul fronte tecnologico, **Michele Crivellaro** di Kiwitron ha illustrato le potenzialità dell’intelligenza artificiale applicata alla sicurezza industriale. Infine, **Nicole Mattia**, Responsabile della Divisione Formazione Finanziata de La Risorsa Umana, ha spiegato come la formazione finanziata rappresenti una leva strategica per promuovere la sicurezza in azienda.

La mattinata si è chiusa con una tavola rotonda a due che ha voluto sottolineare il valore delle associazioni per la sicurezza in Europa alla presenza di Francesco Santi (ENSHPO) e Jozef Witczak (Presidente dell’Associazione Polacca OSPS BHP). Durante il pranzo è stata svolta la **votazione** virtuale per il 3° concorso di “Scultura e sicurezza sul lavoro”, mentre il pomeriggio, prima della visita al Plant di Faraone Industrie e della premiazione del vincitore del concorso, si è tenuto il partecipato e coinvolgente concerto “Macte Animo! Tour” degli SOS.

L’evento ha previsto il **rilascio di crediti formativi** per i professionisti iscritti agli Ordini partecipanti. Un ringraziamento a tutti gli enti patrocinanti e agli sponsor che hanno reso possibile questa interessante giornata.

SCOPRI LA NUOVA GAMMA

ELEVAH[®] 8

- + ROBUSTA
- + COMPATTA
- + VERSATILE

8m



Faradome[®]



elevah.com



VINCITRICE DEL PREMIO
"ITALPLATFORM 2025"





13 Giugno 2025 - Parma

AIAS on the Road – Tappa esclusiva in Barilla, ambiente e sicurezza nell'agroalimentare

Rubbiano (Parma), 17 Giugno 2025 - La quinta tappa di “**AIAS on the Road**”, il tour che AIAS sta organizzando in tutta Italia nel suo cinquantesimo anno di fondazione, si è tenuta Venerdì 13 Giugno all'interno dello Stabilimento Sughì di Barilla a Rubbiano (Parma). La tappa, intitolata “Ambiente e Sicurezza nell'Agroalimentare”, è stata vissuta all'insegna dell'esclusività: l'evento si è svolto all'interno dello Stabilimento Sughì e i 50 invitati erano tutti HSE Manager dell'ambito Food.

Un ringraziamento particolare a Barilla, in primis a Luca Ruini, HSEE VP dell'azienda, per la possibilità che ha concesso ad AIAS di organizzare questo evento e di far vivere a tutti i partecipanti, nel pomeriggio, la visita al Plant. Barilla, tra l'altro, recentemente è stata confermata come la **prima azienda al mondo nel settore alimentare per reputazione per il secondo anno consecutivo nell'ultimo Global RepTrak® 100, condotto da RepTrak**, società americana che dal 1999 analizza ogni anno le aziende con la migliore reputazione a livello globale.



Dopo i saluti istituzionali del Presidente AIAS Francesco Santi e di Luca Ruini in qualità di padrone di casa, e dopo il focus su AIAS Academy e su tutta l'attività formativa con le parole di Maura Curti, la mattinata è entrata nel vivo, sempre con la conduzione di Cristian Son, AIAS Events on Field & Marketing Manager, alla guida di tutte le tappe di AIAS On the Road.

L'apertura dei lavori è stata affidata a **Giancarlo Minervini**, che ha introdotto, da Direttore di Stabilimento, il luogo in cui l'evento si stava tenendo, illustrandone il contesto operativo e le specificità produttive, corredate da numeri che dimostrano la grande crescita del “mondo sughì” all'interno di Barilla. A seguire, **Sergio De Pisapia** ha presentato La carta del Basilico, un progetto dedicato alla valorizzazione e tracciabilità di una materia prima simbolo del Made in Italy, con particolare attenzione alla sostenibilità e alla qualità. **Ermelinda Biondi** ha brevemente illustrato le attività del Gruppo di Lavoro Sicurezza Union Food, evidenziando l'importanza della collaborazione tra le aziende per il miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza e benessere nei luoghi di lavoro. **Gabriele Picchi (Barilla)** ha poi condiviso un'esperienza centrata sulla gestione delle segnalazioni attraverso strumenti digitali e partecipativi, capaci di facilitare il dialogo tra i lavoratori e i responsabili della sicurezza. Il tema della cultura della sicurezza è stato affrontato in due momenti distinti.

Maurizio Bertola e **Marzia Genta** (Ferrero) hanno illustrato le azioni intraprese per la gestione del rischio legato alla viabilità interna, mentre **Amedeo Tosi** e **Daniele Doria** (Lactalis) hanno descritto l'efficacia delle Safety Observation Visit (S.O.V.), uno strumento operativo volto a promuovere comportamenti sicuri attraverso l'osservazione attiva e il confronto diretto sul campo.

In seguito, Cristian Son ha presentato una serie di interventi di “Specialisti di Sicurezza”, volti ad approfondire diversi focus: sono intervenuti Michele Crivellaro (Kiwitron), Emiliano Boniotto (Safe), Cristian Cavalletto (Rentokil Initial), Enrica Codeluppi (La Risorsa Umana), Stefano Maglia (Tuttoambiente) e Giacomo Niboli (Galileo).

Alessandro Rampi (Barilla), già ad inizio mattinata, ha portato tutti a conoscenza delle Safety Guidelines in vista poi della successiva visita allo Stabilimento che ha colpito l'attenzione di tutti i partecipanti.

L'evento ha previsto il **rilascio di crediti** formativi per i professionisti iscritti agli Ordini partecipanti.

Un ringraziamento ancora a Barilla a tutti gli enti patrocinanti e alle aziende che hanno reso possibile questa interessante giornata.

ASSESSMENT GESTIONE RIFIUTI

Analizziamo la situazione attuale per verificare la conformità alle normative, individuare eventuali criticità operative e identificare opportunità di risparmio economico, intervenendo con:

Consulting

Supportiamo le scelte strategiche per il miglioramento dei processi, la loro digitalizzazione, la compliance normativa.

Temporary Management

Scendiamo in campo assumendo ruoli gestionali per realizzare progetti specifici o per gestire un periodo di transizione.

Business Process Outsourcing

Prendiamo in carico la gestione completa o parziale dei processi operativi e documentali di gestione dei rifiuti.

Training

Formiamo le persone su temi normativi (DM 127/2024, RENTRI, CAM), processi operativi e uso dei software dedicati.



GWS
Galileo Waste Solution

www.galileowastesolution.it





18 Giugno 2025 - Catania

AIAS on the Road – Tappa numero 6 in Sicilia: SICUREZZA, SALUTE E BENESSERE DEL LAVORATORE: 50 ANNI DI AIAS, EVOLUZIONE NORMATIVA E CULTURA DELLA SICUREZZA TRA IERI, OGGI E DOMANI

Catania, 1 Luglio 2025 - La sesta tappa di “**AIAS on the Road**”, il tour che AIAS sta organizzando in tutta Italia nel suo cinquantésimo anno di fondazione, si è tenuta Mercoledì 18 Giugno a Catania presso la suggestiva location del Seminario Arcivescovile dei Chierici. La giornata, intitolata “Sicurezza, Salute e Benessere del lavoratore, 50 anni di AIAS, evoluzione normativa e cultura della sicurezza tra ieri, oggi e domani”, ha visto circa 200 partecipanti.



La giornata è stata presentata da Cristian Son, AIAS Events on Field & Marketing Manager ed è stata moderata da Francesco Di Mauro, Coordinatore AIAS per le province di Catania, Messina, Siracusa e Ragusa.

Diverse le istituzioni nazionali e territoriali che hanno preso parte all'evento apportando ognuno per il proprio ambito un valore aggiunto tangibile.

La giornata è stata divisa in 4 sezioni:

Sezione 1 - Salute e Benessere psicofisico con gli interventi di Alessandro Foti (AIAS), Lucina Mercadante (INAIL) e Giuseppe Santisi (Università di Catania). A seguire tavola rotonda moderata da Francesco Di Mauro che ha visto, oltre a Foti, Mercadante e Santisi, protagonisti Carlo Sciacchitano, Antonello Merlo e Vincenzo Zimmiti.

Sezione 2 - Formazione e addestramento: strumenti indispensabili per garantire la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con gli interventi di Antonio Leonardi (ASP Catania), Enzo Livio Maci (Libero Professionista) e Alfio Torrisi (Ordine Ingegneri Catania). La successiva tavola rotonda moderata da Adriano Russo, Coordinatore AIAS Sicilia, insieme ai tre speaker ha visto presenti Filippo Di Mauro, Valeria Vecchio e Edoardo Schillaci.

Sezione 3 – Nuove tecnologie e Intelligenza Artificiale con relatori Diana Artuso (INAIL), Natalia Trapani (Università di Catania) e Martin Oviedo (Stellantis). La tavola rotonda è stata moderata da Giovanni Taveri, Vicepresidente AIAS: ad Artuso e Trapani si sono aggiunti Alfio Torrisi, Alessandro Foti ed Elisa Gerbino.

Sezione 4 - La sicurezza sul lavoro: bene indispensabile da tutelare ha visto nelle vesti di relatori Santo De Luca (ASP Catania), Salvatore Marchese (Procura della Repubblica) e Filippo Di Mauro (Fondazione Ordine Ingegneri Catania). La tavola rotonda a tema è stata moderata da Andrea Santangelo (ASP Catania) ed insieme a De Luca, Marchese e Di Mauro sono stati coinvolti Antonio Distefano, Giuseppe Di Pisa e Clara Arena.

Durante la giornata sono intervenuti anche gli “Specialisti di Sicurezza” Rentokil Initial e Kiwitron.

Da segnalare inoltre il riconoscimento che il Comitato Esecutivo AIAS ha voluto rilasciare ad Adriano Russo e Francesco Di Mauro per l'eccellente lavoro svolto in preparazione e organizzazione dell'evento, oltre che quello fatto quotidianamente per AIAS in regione. Il tutto è stato realizzato a sorpresa, durante il rituale del taglio della torta.

L'evento ha previsto il **rilascio di crediti formativi** per i professionisti iscritti agli Ordini degli Architetti, geometri e periti.

Un ringraziamento a tutti gli enti patrocinanti e agli sponsor che hanno reso possibile questa intensa giornata.

Raggiungi l'obiettivo **zero infortuni** nella tua azienda

Sicurezza avanzata con rilevamento pedoni e veicoli senza TAG,
rallentamento automatico e massimo controllo **senza compromettere l'efficienza.**





9 Luglio 2025 - Ravenna

AIAS on the Road – Tappa numero 7 a Ravenna: SOSTENIBILITÀ E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO MARITTIMI E PORTUALI

Ravenna, 15 Luglio 2025 - La settima tappa di "AIAS on the Road", il tour che AIAS sta organizzando in tutta Italia nel suo cinquantesimo anno di fondazione, si è tenuta Mercoledì 7 Luglio a Ravenna presso l'Autorità di Sistema Portuale. La giornata, intitolata "La sostenibilità e la sicurezza negli ambienti di lavoro marittimi e portuali", ha visto il tutto esaurito con gli 80 posti disponibili andati esauriti già nei giorni antecedenti l'evento.

La giornata è stata presentata e moderata da Cristian Son, AIAS Events on Field & Marketing Manager, e Francesco Santi, Presidente AIAS.

La mattinata, dopo un interessante speech sul futuro del porto curato da Angelo Mazzotti, Dirigente per la Transizione al Digitale e la sostenibilità Ambientale dell'AdSP Ravenna, è stata suddivisa in due ricchi Panel. Il primo dedicato alla Sicurezza e Sostenibilità underwater ha visto i seguenti interventi:



L'avvocato **Roberto Sammarchi** ha illustrato il quadro normativo che disciplina il settore, sottolineando l'importanza di coniugare tecnologie intelligenti, sicurezza e sostenibilità nel rispetto delle leggi nazionali e internazionali.

Giovanni Esentato si è concentrato sui rischi specifici delle attività subacquee e sui requisiti minimi di sicurezza da adottare nei cantieri, evidenziando la necessità di standard condivisi per proteggere gli operatori.

Andrea Minardi ha affrontato il tema dell'affidabilità dei sistemi di intelligenza artificiale applicati alla robotica sottomarina, richiamando l'esigenza di garantire sicurezza, trasparenza e rispetto dei principi etici.

Infine, **Anna Dondana** ha illustrato i requisiti minimi per i subacquei industriali e i criteri per l'omologazione e la verifica dei fornitori, fondamentali per assicurare qualità e sicurezza nelle operazioni.

Il secondo invece dedicato alla parte in superficie.

L'avvocato **Roberto Sammarchi** è intervenuto nuovamente questa volta illustrando come le recenti normative europee pongano l'accento sull'integrazione tra innovazione tecnologica e tutela della sicurezza nei contesti portuali, sottolineando le implicazioni giuridiche per operatori e istituzioni. **Alessia Lambertini** ha approfondito le criticità legate alla sicurezza degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante nell'area portuale di Ravenna, evidenziando l'importanza del monitoraggio continuo e delle verifiche ispettive. Il ruolo della medicina del lavoro nell'adozione di tecnologie emergenti per la sicurezza portuale è stato al centro dell'intervento di **Francesco Decataldo** che ha richiamato l'attenzione sull'integrazione tra salute dei lavoratori e innovazione. **Francesca Levato** ha ripercorso l'evoluzione della sicurezza sul lavoro in ambito portuale, illustrando come il processo si stia trasformando alla luce delle nuove sfide tecnologiche e normative. Infine, **Marco Nanni** ha presentato le applicazioni dell'intelligenza artificiale sviluppate da ICOY per rendere i luoghi di lavoro più sicuri, con soluzioni innovative che supportano la prevenzione e la gestione dei rischi.

Durante la giornata sono intervenuti anche gli "Specialisti di Sicurezza" Galileo Ingegneria, Kiwitron, La Risorsa Umana e CGT Caterpillar, che nel pomeriggio ha anche tenuto una interessante e partecipata demo, prima della visita guidata all'area portuale organizzata da Gruppo SAPIR, dove si è potuto osservare il lavoro diretto dentro al Terminal.

Un ringraziamento a tutti gli enti patrocinanti e agli sponsor che hanno reso possibile questa intensa giornata.

TECNOLOGIA E SOSTENIBILITÀ AL SERVIZIO DELL'ENERGIA

Quasi cinquant'anni di esperienza, oltre 500 km di condotte realizzate e una Divisione Green che gestisce 95.000 mq di aree coltivate, Manna S.p.A. è oggi tra le realtà italiane più attente all'innovazione e alla sostenibilità.



Ingegneria ambientale
Edilizia sostenibile
Gasdotti e acquedotti
Manutenzione aree verdi



Guardiamo al futuro con radici solidee uno sguardo al verde!!!!

MANNA S.p.A.

Via Vito Santimone n° 2 - 84025 - Eboli (SA)
Tel. 0828 364311 - Email. info@mannaspa.it

Visita il nostro sito
www.mannaspa.it



9 Ottobre 2025 - Napoli

AIAS on the Road – La Tappa numero 8 a Napoli apre la seconda parte dell’anno: NOVITA’ SUGLI SPAZI CONFINATI E ASPETTI OPERATIVI SU LAVORI IN QUOTA

Napoli, 15 Ottobre 2025 – L’ottava tappa di “**AIAS on the Road**”, il tour che AIAS sta organizzando in tutta Italia nel suo cinquantesimo anno di fondazione, è andata in scena lo scorso Giovedì 9 Ottobre presso l’Holiday INN di Napoli. Il pomeriggio, intitolato “Le novità sugli spazi confinati e aspetti operativi sui lavori in quota”, ha visto una grande partecipazione di professionisti del territorio.

La giornata è stata presentata da Cristian Son, AIAS Events on Field & Marketing Manager, e moderata da Giorgio Gallo, Segretario Generale e Coordinatore Interprovinciale Campania AIAS e Francesco Catuogno, Socio AIAS.



A seguire un prestigioso spazio dedicato al Ministero del Lavoro: sono intervenuti **Pasquale Staropoli** - Avvocato, Responsabile della Segreteria Tecnica, Ministero del Lavoro e P.S., con un significativo intervento in videoconferenza, e **Mario Gallo** - Professore a contratto di Diritto del lavoro nell’Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale - Esperto del Ministero del Lavoro e P.S.

Il primo panel della giornata **si è concentrato** interamente sul tema cruciale degli “**Spazi Confinati**” ed è stato moderato da Giorgio Gallo.

La discussione **ha preso il via** con l’intervento di **Alessandro Delena di SicurOtto Srl**, il quale **ha trattato** le novità normative che riguardano questo ambito, analizzando in particolare gli aggiornamenti tra il Testo Unico Sicurezza e la norma tecnica. Successivamente, il panel **si è spostato** sull’**applicazione pratica in contesto industriale**. In questo segmento a Delena si è affiancato **Giorgio Gallo**. Insieme, **hanno condiviso approfondimenti** sulla messa in pratica delle normative in ambito produttivo. Il **focus è cambiato** poi, concentrandosi sull’**applicazione pratica nel contesto cantieristico del settore Oil&Gas**, grazie al contributo di **Marina Monaco di Manna Spa**. Infine, il panel si è concluso con un momento dedicato alle **esperienze operative** concrete, presentate da **Carmine Piccolo della Direzione Regionale INAIL Campania**.

Il panel incentrato sui “**Lavori in quota**” ha offerto un’analisi approfondita del tema ed è stato guidato da Francesco Catuogno. Il primo a intervenire è stato **Gennaro Bilancio di ASL Napoli 2 Nord**, che **ha affrontato** il passaggio cruciale “Dal DVR al cantiere”, sottolineando come la salute e la sicurezza si giochino concretamente sul campo. Successivamente, **Francesco Catuogno ha discusso** il ruolo e l’importanza della figura dell’installatore dei sistemi di ancoraggio. L’attenzione **si è spostata** poi sulle **Linee Vita**: **Anna Grompone di Blumatica ha illustrato** l’elaborato tecnico tra progettazione e documentazione. Infine, **Daniele Longo di SicurOtto Srl ha concluso** il panel portando all’attenzione dei presenti diversi **casì pratici** dal punto di vista del coordinatore, sia in fase di progettazione che di esecuzione, nei lavori in quota.

Durante la giornata è intervenuta anche Alessandro Febbo di Wolters Kluver che ha parlato di “Compliance normativa HSE secondo le norme ISO 45001 e ISO 14001.

Al termine le conclusioni e le premiazioni sono state coordinate da Giovanni Taveri, Vice Presidente AIAS, che ha sottolineato la qualità degli interventi della giornata e il grande lavoro che AIAS sta svolgendo sul territorio nazionale ai fini della divulgazione tecnico-scientifica delle Norme di Legge per la tutela e la sicurezza dei lavoratori negli ambienti di Lavoro.

Un ringraziamento a tutti gli enti patrocinanti e agli sponsor che hanno reso possibile questa intensa giornata.

SicurO

CONSULENZA di DIREZIONE



ASSESS - SOLVE - EVOLVE



I NOSTRI PRINCIPALI SERVIZI

- > Sicurezza industriale
- > Sicurezza nei cantieri
- > Attività di mentoring HSE
e per l'affiancamento al Servizio di Prevenzione e Protezione
- > Implementazione piani di sviluppo e miglioramento aziendale
- > Risk assessment, auditing e compliance aziendale
- > Campagne di misurazione agenti fisici
(rumore, campi elettromagnetici, vibrazioni, ecc.)
- > Valutazione rischi in Spazi Confinati e nei lavori in quota,
con procedure di lavoro e progettazione delle attività
- > Formazione sicurezza, ambiente e qualità
- > Sostenibilità ESG
- > Consulenza tecnica di parte per infortuni sul lavoro

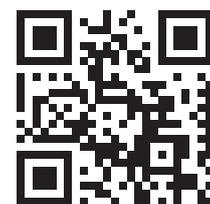
PERCHÈ SCEGLIERCI

**Qualità,
Compliance
e Innovazione**
per produrre e
tutelare il tuo
valore aggiunto

Progettiamo
**Sicurezza,
Formazione
e Sostenibilità**
per la crescita
aziendale

L'**EFFICACIA**
che incontra
l'efficienza

SCOPRI DI PIÙ
www.sicurotto.it



SicurOtto s.r.l.



consulenza@sicurotto.it



Via Udalrico Masoni, 39 - 80141 Napoli (NA)



Con il patrocinio di:



Save the Date
19 Novembre 2025

Focus On
Acciaieria / Manutenzione



Feralpi
Via Carlo Nicola Pasini, 11 - Lonato (BS)

Per ulteriori informazioni contattare: marketing@networkaias.it

Exclusive IT Partner:



Exclusive Engineering Partner:



Exclusive Technical Partner:



Exclusive Content Partner:



Exclusive Technology Partner:



Exclusive Sponsorship:



Sponsored by:



Training Partner



Chi Siamo

PREVENIAMO rischi, costi e sanzioni

CREIAMO consapevolezza e competenze

GARANTIAMO effettivo rispetto di compliance e sostenibilità

TuttoAmbiente S.r.l. è una società leader nella **formazione** e nella **consulenza ambientale** italiana, fondata da Stefano Maglia nel 2002, in forte crescita ed espansione grazie ad una elevata reputazione e posizionamento del brand.

Stefano Maglia, è uno tra i più importanti giuristi ambientali italiani, Autore del primo Codice dell' Ambiente e Docente di diversi corsi universitari in Diritto dell' Ambiente, formatore e consulente di numerose aziende. Opera nel settore **da oltre 35 anni**. TuttoAmbiente S.r.l., da novembre 2024, è entrata a far parte del nuovo progetto di **Ekofuture**, promosso dal fondo Xenon Private Equity S.A.

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE

PER LE AZIENDE ED I PROFESSIONISTI CHE OPERANO NEL SETTORE E DESIDERANO FORMARSI CONTINUAMENTE

CONSULENZA AMBIENTALE

AZIENDALE PERSONALIZZATA FINALIZZATA A GARANTIRE LA PIENA E COSTANTE COMPLIANCE

PROGETTI DI GOVERNANCE

CON L'INNOVATIVO STRUMENTO DI MANAGEMENT AMBIENTALE "METODO TUTTOAMBIENTE"



Migliaia di professionisti, **in oltre 20 anni** di attività, hanno scelto i percorsi formativi di TuttoAmbiente per crescere e aggiornarsi con piena soddisfazione. I nostri corsi pratici, utili e autorevoli, sono progettati per offrire competenze uniche nel settore ambientale. Coordinata da Stefano Maglia, l'attività formativa è disponibile in diverse modalità: live streaming, asincrona e personalizzata.

CONSULENZA AMBIENTALE CONTINUATIVA

PREVENZIONE di rischi e sanzioni ambientali

MIGLIORAMENTO della reputazione aziendale

OPPORTUNITÀ offerte dalla normativa

CONSAPEVOLEZZA ambientale a tutti i livelli

TUTELA delle responsabilità

Previene rischi e sanzioni penali, amministrative, reputazionali e riduce i costi di spese legali e di gestione ambientale, attraverso un costante affiancamento proattivo a cura di un consulente dedicato e pareri firmati dai massimi esperti.

Creiamo una **effettiva ed efficace governance ambientale aziendale** ottenuta grazie all'analisi, al coordinamento e alla realizzazione sia di un concreto sistema di responsabilità e di deleghe che di un sistema di gestione ambientale.

768

Clienti consulenza continuativa

4210

Quesiti e case studies risolti

2783

incontri e audit on site

Edizioni TuttoAmbiente

Guide ambientali autorevoli e aggiornate

Membership TuttoAmbiente

Contenuti esclusivi e informazioni continue



Con il patrocinio di:



Save the Date

25 Novembre 2025

Focus On

Nuove Tecnologie / Automazione



SET - Scalo Eventi Torino
Strada della Continassa, 28 - Torino TO

Per ulteriori informazioni contattare: marketing@networkaias.it

Exclusive IT Partner:



Exclusive Engineering Partner:



Exclusive Technical Partner:



Exclusive Content Partner:



Exclusive Technology Partner:



Exclusive Sponsorship:



Training Partner:





FORM-APP
FORMAZIONE IN AZIENDA

CORSO PER DATORI DI LAVORO

Il 17 aprile 2025, la conferenza stato-regioni ha approvato il nuovo accordo sulla **formazione obbligatoria** in materia di **sicurezza sul lavoro**.

Modalità: Videoconferenza | Aula fisica | E-Learning

Durata: 16 ore

Rinnovo: Quinquennale

Scopri il nostro catalogo corsi sicurezza:
www.form-app.it

Oppure richiedi un preventivo per il corso in partenza a novembre:
contatti@form-app.it



Inquadrami per visualizzare il nostro
calendario corsi sicurezza!

Con il patrocinio di:



Save the Date

Dicembre

Focus On

Salute / Sanità



Roma

Per ulteriori informazioni contattare: marketing@networkaias.it

Exclusive IT Partner:



Exclusive Engineering Partner:



Exclusive Technical Partner:



Exclusive Content Partner:



Exclusive Technology Partner:



Exclusive Sponsorship:



Training Partner:



Rentokil Initial

Protecting People. Enhancing Lives. Preserving our Planet.



Rentokil

Rentokil garantisce professionalità ed esperienza nella disinfestazione, derattizzazione, allontanamento volatili, disinfezione e gestione degli infestanti in case e aziende.

www.rentokil.com/it



Initial

Initial è il partner ideale per garantire l'igiene e la sanificazione di ambienti pubblici e lavorativi, migliorando il benessere e la sicurezza per dipendenti e clienti.

www.initial.com/it

Chi Siamo

PREVENIAMO rischi, costi e sanzioni

CREIAMO consapevolezza e competenze

GARANTIAMO effettivo rispetto di compliance e sostenibilità

TuttoAmbiente S.r.l. è una società leader nella **formazione** e nella **consulenza ambientale** italiana, fondata da Stefano Maglia nel 2002, in forte crescita ed espansione grazie ad una elevata reputazione e posizionamento del brand.

Stefano Maglia, è uno tra i più importanti giuristi ambientali italiani, Autore del primo Codice dell' Ambiente e Docente di diversi corsi universitari in Diritto dell' Ambiente, formatore e consulente di numerose aziende. Opera nel settore **da oltre 35 anni**. TuttoAmbiente S.r.l., da novembre 2024, è entrata a far parte del nuovo progetto di **Ekofuture**, promosso dal fondo Xenon Private Equity S.A.

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE

PER LE AZIENDE ED I PROFESSIONISTI CHE OPERANO NEL SETTORE E DESIDERANO FORMARSI CONTINUAMENTE

CONSULENZA AMBIENTALE

AZIENDALE PERSONALIZZATA FINALIZZATA A GARANTIRE LA PIENA E COSTANTE COMPLIANCE

PROGETTI DI GOVERNANCE

CON L'INNOVATIVO STRUMENTO DI MANAGEMENT AMBIENTALE "METODO TUTTOAMBIENTE"



Migliaia di professionisti, **in oltre 20 anni** di attività, hanno scelto i percorsi formativi di TuttoAmbiente per crescere e aggiornarsi con piena soddisfazione. I nostri corsi pratici, utili e autorevoli, sono progettati per offrire competenze uniche nel settore ambientale. Coordinata da Stefano Maglia, l'attività formativa è disponibile in diverse modalità: live streaming, asincrona e personalizzata.

CONSULENZA AMBIENTALE CONTINUATIVA

PREVENZIONE di rischi e sanzioni ambientali

MIGLIORAMENTO della reputazione aziendale

OPPORTUNITÀ offerte dalla normativa

CONSAPEVOLEZZA ambientale a tutti i livelli

TUTELA delle responsabilità

Previene rischi e sanzioni penali, amministrative, reputazionali e riduce i costi di spese legali e di gestione ambientale, attraverso un costante affiancamento proattivo a cura di un consulente dedicato e pareri firmati dai massimi esperti.

Creiamo una **effettiva ed efficace governance ambientale aziendale** ottenuta grazie all'analisi, al coordinamento e alla realizzazione sia di un concreto sistema di responsabilità e di deleghe che di un sistema di gestione ambientale.

768

Clienti consulenza continuativa

4210

Quesiti e case studies risolti

2783

incontri e audit on site

Edizioni TuttoAmbiente

Guide ambientali autorevoli e aggiornate

Membership TuttoAmbiente

Contenuti esclusivi e informazioni continue



aiasmag

N37